LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar

TORINO, Mercoledì-Giovedì 5-6 Aprile 1933 - Anno XI

In ITALIA e COLONIE ogni numero Centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari L. 6,50 - Finanziari L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo L. 6, ultima pagina L. 5 - Per piccoli [illegible] in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Sgombro - La crisi - Divertimenti - Onorificenze L. 20 per linea corpo 8. Pagamento anticipato - Unione [illegible] Ilasa S. A. Via S. Teresa, 7, telefoni 42-030 - 43-931 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie (6 numeri settimanali) Anno L. 60, Semestre L. 32, Trimestre L. 17 - Estero: Anno L. 150, Semestre L. 76, Trimestre L. 38 - [illegible] Via Arcivescovado, 5

Il gagliardetto del P.N.F. a Palazzo Venezia

Roma, mercoledì sera.

Questa sera alle ore 22, sotto la presidenza del Duce, si riunirà a Palazzo Venezia il Gran Consiglio del Fascismo per proseguire i lavori della sessione primaverile. Questa mattina alle ore 9,45 con i prescritti onori militari e con la scorta di un manipolo del Battaglione Camicie Nere e della musica della Legione dell'Urbe, è stato ritirato da Palazzo Littorio per essere esposto al balcone centrale di Palazzo Venezia il Gagliardetto del Direttorio nazionale del P.N.F.

«IL DUCE IN PRIMO PIANO SULLA SCENA INTERNAZIONALE»

Ginevra, mercoledì sera.

Il *Journal de Genève* dedica il suo articolo editoriale, intitolato «L'ora di Mussolini», alla proposta del Capo del Governo italiano di collaborazione fra le quattro grandi Potenze occidentali. «Per il suo 10.o anniversario, il Fascismo può registrare un grande successo, — scrive il *Journal de Genève*. — Quella che Mussolini svolge ormai sulla scena internazionale è azione di primo piano: e tale coincidenza non può non rallegrare gli Italiani e contribuire al prestigio del Fascismo. Non solo non prendiamo ombra del successo diplomatico che il Duce ha riportato, ma comprendiamo al contrario cordialmente la fierezza e la soddisfazione della Nazione italiana, e vediamo nei suoi sentimenti un pegno di pace. A gettare un colpo d'occhio su questi dieci anni di Fascismo, ci si avvede che essi possono dividersi in due periodi. Innanzitutto, il periodo della Rivoluzione, di lotte interne, di ricostruzione statale. Tutto era da fare per il nuovo Regime. Esso doveva non soltanto ridurre all'impotenza i suoi avversari, aperti e dissimulati, ma rimettere l'ordine in un Paese che l'ondata comunista aveva terribilmente scosso e dove il parlamentarismo aveva preso le forme più deprimenti, dove tutto era da raddrizzare, materialmente e spiritualmente. Durante questa prima parte della sua dittatura, l'attività di Mussolini è stata soprattutto assorbita da problemi interni. Egli ha rifatto lo Stato, sostituito un nuovo sistema corporativo alla [illegible] parlamentare, regolato la delicata questione dei rapporti con la Santa Sede. Ha stabilizzato la lira, ha dato leggi nuove, ha assestato l'economia nazionale, ha intrapreso una politica di grandi lavori grazie alla quale la disoccupazione resta limitata, e che ha risvegliato nel popolo italiano la magnifica eredità romana dei costruttori di *strade*».

Dopo aver parlato del secondo tempo verso cui si avvia il Fascismo, tempo in cui la politica estera sarà predominante, il *Journal de Genève*, pur studiandosi di comprendere le eccessive preoccupazioni della Francia e della Piccola Intesa, riconosce il valore della proposta di Mussolini. «E' incontestabile, — dice, — che Mussolini vede giusto cercando di mantenere la pace con l'evidente fermo un accordo di principio fra quattro grandi Potenze; ma non si può non tenere conto delle reazioni che questo progetto ha suscitato nella Piccola Intesa e in Polonia. Un'azione costruttrice occorre tuttavia condurre a termine nel senso generale della proposta italiana: perchè si tratti di servire gli interessi generali, con tutto quello che un tale scopo implica di accomodamenti, di prudenza e di senso della realtà. La dichiarazione che è stata fatta da De Jouvenel ci apporta a tale proposito una tranquillità preziosa. Il Fascismo ha dieci anni. Esso ha trovato la sua stabilità, ha acquistato un'esperienza. Esso gode, grazie al suo Capo, d'un grande prestigio. Il Duce vi aggiungerà il prestigio supremo: la moderazione e la saggezza. Ne abbiamo piena fiducia, perchè Mussolini è un grande uomo di Stato».

UN COMPLOTTO ANARCHICO SCOPERTO IN SPAGNA

Madrid, mercoledì pomeriggio.

In seguito alla scoperta di un complotto rivoluzionario, che avrebbe dovuto provocare un moto insurrezionale il 14 aprile prossimo in occasione del secondo anniversario del rovesciamento della monarchia, la polizia ha tratto in arresto, parte a Madrid parte a Siviglia, 160 esponenti del movimento sindacalista e anarchici.

Del complotto esistevano [illegible] ramificazioni specialmente nella Catalogna e nell'Andalusia. Il Consiglio dei Ministri si è riunito la notte scorsa per l'esame della situazione politica interna. La seduta è durata tre ore. A quanto si assicura il gabinetto, oltre a vari provvedimenti per fronteggiare qualsiasi eventualità, avrebbe deciso di chiudere le Cortes per un periodo di venti giorni a partire da venerdì prossimo. Ciò per avere ampia libertà d'azione per la repressione di eventuali disordini e assicurare il pacifico svolgimento delle cerimonie celebrative indette per il 14 aprile, data del rovesciamento della monarchia e della proclamazione della repubblica.

LA TAGLIA RICHIESTA PER LIBERARE I 4 UFFICIALI INGLESI

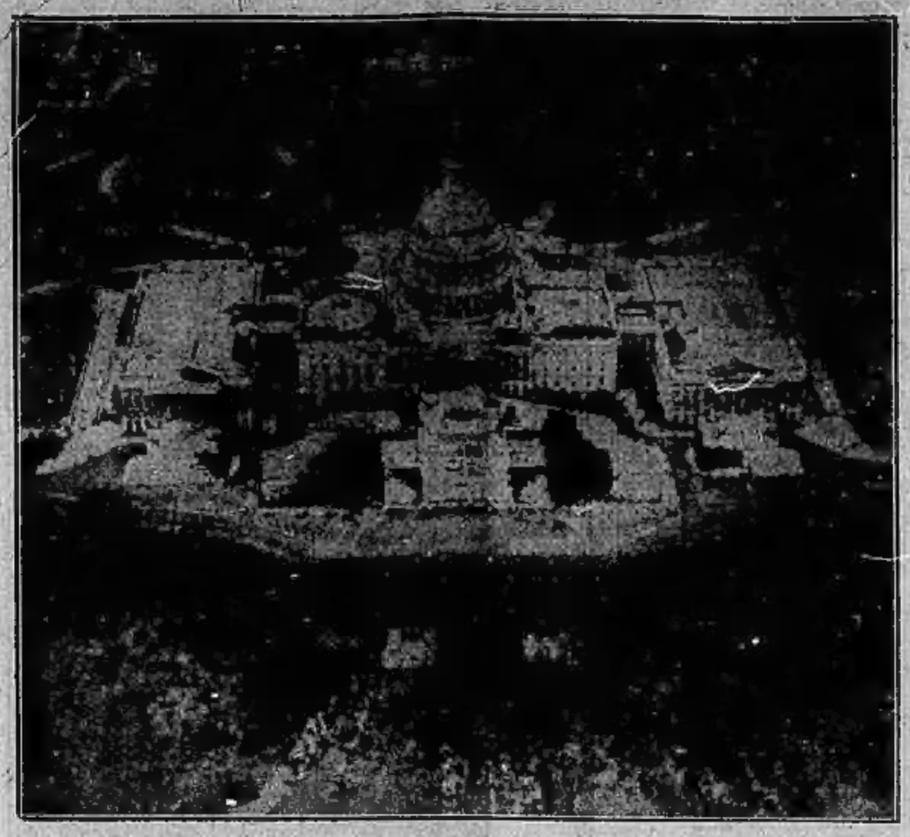
New York, mercoledì matt.

I rapitori dei quattro ufficiali inglesi richiedono un milione di dollari in argento, mitragliatrici e munizioni per la liberazione dei loro prigionieri. In caso che quanto è stato domandato non fosse loro consegnato entro un dato termine, gli ufficiali verrebbro senz'altro fucilati.

BORSA

Il soddisfacente andamento del mercato continua. L'attività rimane discreta ma per la maggior parte rivolta al comparto dei valori statali e della Fiat. Quest'ultima specialmente intensifica e sviluppa il movimento ascensionale, recandosi a 193 chiude a 196 con prevalenza di domande. Tutti gli altri valori trascurati a prezzi pressochè stazionari salvo gli elettrici nuovamente pesanti.

Quotazioni e informazioni pag. 2, col. 1.



La folla di fronte al Campidoglio americano dimostra a favore della politica instaurata da Roosevelt.

La tragedia dell'"Akron" nel racconto del comandante in seconda

NESSUNA VITTIMA E NESSUN RELITTO FINORA RACCOLTI

Le condoglianze dell'Aeronautica italiana

IL TELEGRAMMA DI S. E. BALBO

Roma, mercoledì sera.

S. E. il Generale Balbo ha inviato il seguente telegramma al Ministro della Marina americano in occasione della perdita del dirigibile «Akron»:

La dolorosa perdita dell'Akron e del suo valoroso equipaggio, riempie di dolore la Regia Aeronautica italiana; la sciagura è resa più terribile dalla scomparsa dell'ammiraglio Moffat, valorosissimo capo di insuperabili aviatori di quale ero legato da personale conoscenza e da cordiali [illegible] rapporti. Gradite signor Ministro le più sentite condoglianze mie e degli aviatori italiani, assieme alla nostra certezza che l'aviazione marittima degli Stati Uniti non subirà alcuna sosta per questa tragedia ma che, invece, del duro colpo inflittole dal destino trarrà novelle energie per affrontare e vincere le nuove battaglie negli sconfinati orizzonti della più grande conquista umana.

GENERALE BALBO
Ministro Regia Aeronautica Italiana.

IL PARERE DI ECKENER SUL DISASTRO

Berlino, mercoledì sera.

Il dott. Eckener, comandante del dirigibile *Zeppelin*, che si trova in questo momento a Berlino, è stato intervistato oggi intorno al grave disastro che ha colpito l'Aeronautica americana. Egli ha dichiarato che, date le notizie assai vaghe che fino ad ora si hanno, egli non può farsi un'idea chiara di quanto è avvenuto.

«Io spero — egli ha detto — che il tenente Wiley che è stato salvato sarà in grado di fare una relazione dettagliata sul modo come il disastro è avvenuto. Il tenente Wiley è un comandante espertissimo che ha percorso migliaia di miglia sui dirigibili. Il fatto che l'Akron è entrato nella zona dell'uragano non può essere considerato come la causa del disastro perchè spesso i dirigibili sono costretti ad affrontare la tempesta. Anche le notizie che il dirigibile sarebbe stato influenzato dalle correnti elettriche non permettono di ricavarne delle conclusioni».

L'AVVENTUROSA VITA DEI TRE BULGARI ARRESTATI PER L'INCENDIO DEL REICHSTAG

Vienna, mercoledì sera.

Dispacci da Sofia recano informazioni sulle persone dei tre comunisti arrestati in Germania e sospetti autori dell'incendio del Reichstag. Come risulta da dichiarazioni della polizia, Giorgio Dimitrof fu in passato uno dei capi più in vista del movimento comunista in Bulgaria. Egli partecipò all'organizzazione della sommossa del settembre 1923, repressa dal Governo Zankof. Allora il Dimitrof riuscì a fuggire in Russia dove fece parte del Komintern che gli affidò incarichi speciali valendosi delle sue qualità di organizzatore. I Tribunali bulgari lo condannarono in contumacia alla pena di morte. Blagoj Popof era membro del Comitato centrale del partito comunista bulgaro, sciolto fin dal 1923. Nel 1931 le autorità di Sofia scoprirono una congiura da lui diretta e lo arrestarono. Anche il Popof, ingannando i funzionari ai quali era affidata la sua sorveglianza, potè fuggire. Fu condannato a 12 anni di carcere. Essendo perseguito pure per delitti comuni, il Governo bulgaro domandò la sua estradizione. Il terzo arrestato, Stanef, è un comunista.

UN «LIBRO BIANCO» INGLESE SUGLI ARRESTATI DELLA «VICKERS» A MOSCA

Londra, mercoledì sera.

Un «libro bianco» testè pubblicato rende di pubblica ragione le energiche proteste fatte dal Governo britannico ai Soviet, in seguito all'arresto degli ingegneri inglesi. Il telegramma dell'ambasciatore a Mosca, sir Edmond Ovey, datato 12 marzo, cioè un giorno dopo l'arresto, dice che «le condizioni di vita dato l'attuale regno del terrore in terra sovietica, non hanno riscontro nella storia della Gran Bretagna». Il Sottosegretario permanente per gli Affari Esteri, sir Robert Vansittart, telegrafando a Ovey due giorni dopo, rispose che «certo l'ambasciatore non doveva aver mancato di far rilevare a Litvinoff l'impossibilità delle ulteriori buone relazioni anglo-sovietiche, intantochè i sudditi britannici erano usati dai Soviet per inscenare [illegible] processi di tradimento, al fine della politica interna».

Vari telegrammi spediti da Ovey nei giorni seguenti descrivono il miserevole aspetto dei prigionieri allorchè alla presenza di funzionari sovietici, gli fu permesso di vederli.

Sir Robert Vansittart, durante un colloquio con l'ambasciatore sovietico a Londra, ebbe a dirgli che l'attuale governo russo dava segni di follia ed aggiunse che «molta gente, nella Gran Bretagna, era d'opinione che non vi fossero possibilità di relazioni con il Governo sovietico e che il Governo sovietico faceva il loro giuoco».

Ovey, descrivendo minutamente la atmosfera politica di Mosca, scriveva che «il principale pericolo della situazione era nella mentalità di quella gente, che non vedeva luce se non nella propria utopia ed era propensa a vedere cospiratori finanziari e commerciali dappertutto.

Questi sentimenti hanno raggiunto uno stadio acuto, assai simile a quello d'un vero e proprio isterismo».

Prima di lasciare Mosca per Londra, Ovey ha espresso a Litvinoff «l'amara delusione prodotta nel suo Governo da questo sabotaggio deliberato, a danno delle relazioni anglo-sovietiche».

ELEMENTI GERMANOFOBI PROVOCANO VIOLENTI TUMULTI A STRASBURGO

Parigi, mercoledì sera.

Nuovi gravi incidenti, a carattere germanofobo, degenerati in violenti tumulti e per i quali si è reso necessario a più riprese l'intervento della polizia, si sono verificati ieri sera al Teatro Municipale di Strasburgo dove una compagnia drammatica tedesca dava una rappresentazione. Gli elementi nazionalisti locali, come è già noto, lamentavano che il Municipio, diretto da elementi comunisti e autonomisti, avesse autorizzato un numero di rappresentazioni giudicato eccessivo in lingua tedesca nel Teatro Municipale e avesse a tale scopo concluso dei contratti con compagnie di Karlsruhe e di Friburgo. Già la settimana scorsa si erano svolte nello stesso teatro manifestazioni di protesta mentre si davano rappresentazioni in lingua tedesca. L'effervescenza degli ambienti nazionalisti di Strasburgo si è accresciuta quando si è appreso che ieri sera una compagnia di Friburgo doveva rappresentare, in lingua tedesca, una commedia di Hauptmann.

Passando dinanzi alla sede del giornale autonomista, [illegible] i manifestanti ruppero i vetri e sassate, mentre degli esaltati tentarono di mettere fuoco alla sede del giornale di lingua tedesca Nieuwer.

UNA LEZIONE DI STILE AL PORTAVOCE DELLA PICCOLINTESA

Parigi, mercoledì sera.

Contrariamente alle previsioni la discussione del bilancio degli Esteri che doveva dar luogo alla Camera a una ampia discussione sulla politica internazionale è stata rinviata. I capi delle destre si proponevano di approfittare di questa occasione per chiedere al Governo le [illegible] spiegazioni in sede di discussione del bilancio delle Finanze sui negoziati in corso relativi al Piano Mussolini, sulla Conferenza del disarmo e sui altri problemi internazionali.

La Volonté si meravigliava stamane del «chiasso eccessivo» fatto a Parigi da Titulescu, inviato dalla Piccola Intesa per ottenere dal Governo francese un'opposizione al Piano Mussolini. Il giornale trova inopportuno e poco corretto questo intervento troppo diretto del ministro romeno, il quale fa pubblicare comunicati [illegible] comunicati e moltiplica le sue visite presso gli uomini politici francesi, [illegible] insomma, pubblicamente, un atteggiamento che contrasta con le riserve del Quai d'Orsay e l'atteggiamento degli uomini responsabili della politica francese riguardo alle proposte del Duce. Affermato che il mantenimento della pace è condizione di vita per gli Stati della Piccola Intesa che «nati dalla guerra potrebbero scomparire in un'altra tormenta» il giornale aggiunge:

«Resta a sapere, precisamente, se la pace può essere conservata sulle basi dei trattati del 1919 o se al contrario sarà meglio garantita rettificando certe esagerazioni e certe ingiustizie commesse allora. Il secondo metodo ci appare più sicuro. Respingendo non soltanto la revisione dei trattati, ma anche la semplice [illegible] a punto di una procedura di revisione dei trattati, gli Stati della Piccola Intesa praticano la politica del «tutto o niente» la quale rischia di ricondurli al [illegible]. Titulescu è dunque venuto a Parigi a sostenere una tesi pericolosa: ma il diplomatico romeno è troppo intelligente per non comprendere i pericoli di una posizione eccessivamente categorica, e, a poco a poco, sembra orientarsi verso una concezione meno rigorosa dell'atteggiamento assolutamente negativo, adottato in un primo momento dal suo Paese e dai suoi associati. Di ciò lo felicitiamo; ma vorremmo che anche la Polonia desse prova di una uguale comprensione e che i suoi interpreti ufficiosi e ufficiali cessassero dal proclamare urbi et orbi che i Polacchi preferirebbero fare la guerra piuttosto che accordare alla Germania la minima concessione di ordine territoriale».

IL SENATO RUMENO CHIUDE LA DISCUSSIONE SULLO SCANDALO SKODA

Bucarest, mercoledì sera.

Il Senato ha chiuso la discussione sulle interpellanze relative agli acquisti romeni fatti presso le officine cecoslovacche Skoda, acquisti e ordinazioni che negli ultimi tempi, in seguito agli incidenti di spionaggio al centro dei quali si trovava il rappresentante della Skoda in Romania, Zelenki, avevano formato oggetto di una campagna scandalistica.

Al Senato il ministro della Difesa nazionale, gen. Sassonovici, ha oggi dichiarato che non è stato sottratto alcun documento la cui perdita possa mettere in pericolo la situazione militare del Paese, ed ha negato che negli affari di corruzione sia implicato qualche membro dell'Esercito. Il Presidente del Consiglio Valda Voivoda ha detto che il contratto con l'officina Skoda è stato regolarmente concluso, e non può quindi essere stornato. Il caso Zelenki costituisce una faccenda a parte, e le autorità se ne occuperanno come di dovere.

I COLLOQUI PARIGINI DI NORMAN DAVIS

Parigi, mercoledì sera.

Alle 15 di oggi è cominciato all'Eliseo un Consiglio dei Ministri riunitosi per fissare i termini definitivi del «memorandum», che costituirà la risposta della Francia ai Governi di Roma e di Londra e preciserà la posizione di questo paese nella questione del «Patto a Quattro».

Le grandi linee del documento che uscirà questa sera sono state approvate lunedì dal Consiglio di Gabinetto, ma le deliberazioni di quest'oggi terranno conto di un elemento nuovo, il passo compiuto presso Daladier dall'Ambasciatore straordinario degli Stati Uniti in Europa, Norman Davis. Questi, che fin dal pomeriggio di ieri è ospite di Parigi, è venuto in Europa in occasione degli importanti negoziati internazionali in corso e la sua visita riveste perciò un carattere di eccezionale importanza.

Norman Davis ha tenuto ad avere un colloquio al Ministero della Guerra col Presidente del Consiglio Daladier precisamente nel momento in cui il «memorandum» francese sta per essere ufficialmente trasmesso alle Cancellerie europee. Il rappresentante di Roosevelt ebbe ieri, come è noto, un colloquio di un'ora con Paul-Boncour e al principio di questo pomeriggio ne ha avuto un altro, egualmente lungo, con Daladier al quale ha prospettato l'atteggiamento degli Stati Uniti nei confronti del progetto di direttorio a quattro.

L'Ambasciatore americano ha ugualmente prospettato il desiderio del Governo di Washington di vedere affrettata la riunione degli esperti che dovrà tenersi a Washington per preparare la Conferenza mondiale economica.

La Camera riprende i suoi lavori stasera a Palazzo Borbone, ma i dibattiti sulla politica estera non cominceranno che nel pomeriggio di domani, oppure venerdì, e riempiranno naturalmente una grande importanza.

UNA LEZIONE DI STILE AL PORTAVOCE DELLA PICCOLINTESA

Parigi, mercoledì sera.

Contrariamente alle previsioni la discussione del bilancio degli Esteri che doveva dar luogo alla Camera a una ampia discussione sulla politica internazionale è stata rinviata. I capi delle destre si proponevano di approfittare di questa occasione per chiedere al Governo le [illegible] spiegazioni in sede di discussione del bilancio delle Finanze sui negoziati in corso relativi al Piano Mussolini, sulla Conferenza del disarmo e sui altri problemi internazionali.

La Volonté si meravigliava stamane del «chiasso eccessivo» fatto a Parigi da Titulescu, inviato dalla Piccola Intesa per ottenere dal Governo francese un'opposizione al Piano Mussolini. Il giornale trova inopportuno e poco corretto questo intervento troppo diretto del ministro romeno, il quale fa pubblicare comunicati [illegible] comunicati e moltiplica le sue visite presso gli uomini politici francesi, [illegible] insomma, pubblicamente, un atteggiamento che contrasta con le riserve del Quai d'Orsay e l'atteggiamento degli uomini responsabili della politica francese riguardo alle proposte del Duce. Affermato che il mantenimento della pace è condizione di vita per gli Stati della Piccola Intesa che «nati dalla guerra potrebbero scomparire in un'altra tormenta» il giornale aggiunge:

«Resta a sapere, precisamente, se la pace può essere conservata sulle basi dei trattati del 1919 o se al contrario sarà meglio garantita rettificando certe esagerazioni e certe ingiustizie commesse allora. Il secondo metodo ci appare più sicuro. Respingendo non soltanto la revisione dei trattati, ma anche la semplice [illegible] a punto di una procedura di revisione dei trattati, gli Stati della Piccola Intesa praticano la politica del «tutto o niente» la quale rischia di ricondurli al [illegible]. Titulescu è dunque venuto a Parigi a sostenere una tesi pericolosa: ma il diplomatico romeno è troppo intelligente per non comprendere i pericoli di una posizione eccessivamente categorica, e, a poco a poco, sembra orientarsi verso una concezione meno rigorosa dell'atteggiamento assolutamente negativo, adottato in un primo momento dal suo Paese e dai suoi associati. Di ciò lo felicitiamo; ma vorremmo che anche la Polonia desse prova di una uguale comprensione e che i suoi interpreti ufficiosi e ufficiali cessassero dal proclamare urbi et orbi che i Polacchi preferirebbero fare la guerra piuttosto che accordare alla Germania la minima concessione di ordine territoriale».

IL SENATO RUMENO CHIUDE LA DISCUSSIONE SULLO SCANDALO SKODA

Bucarest, mercoledì sera.

Il Senato ha chiuso la discussione sulle interpellanze relative agli acquisti romeni fatti presso le officine cecoslovacche Skoda, acquisti e ordinazioni che negli ultimi tempi, in seguito agli incidenti di spionaggio al centro dei quali si trovava il rappresentante della Skoda in Romania, Zelenki, avevano formato oggetto di una campagna scandalistica.

Al Senato il ministro della Difesa nazionale, gen. Sassonovici, ha oggi dichiarato che non è stato sottratto alcun documento la cui perdita possa mettere in pericolo la situazione militare del Paese, ed ha negato che negli affari di corruzione sia implicato qualche membro dell'Esercito. Il Presidente del Consiglio Valda Voivoda ha detto che il contratto con l'officina Skoda è stato regolarmente concluso, e non può quindi essere stornato. Il caso Zelenki costituisce una faccenda a parte, e le autorità se ne occuperanno come di dovere.

GIORNO PER GIORNO

Buon'umore

Ieri giornata di ripresa in tutte le Borse.

In rialzo perfino il depresso New York, perfino le rendite francesi.

Marzo è un mese rivoluzionario. In aprile già incomincia l'assestamento? Un giudizio sarebbe prematuro.

Buenos Ayres

Arriva oggi in Italia, sul Biancamano, una missione straordinaria argentina che viene a restituire la visita del Principe di Piemonte a Buenos Aires. Lo [illegible] il benvenuto.

Stretti rapporti, sentimentali ed economici, legano l'Argentina all'Italia. Dei dodici milioni di abitanti della lontana repubblica una parte importante è di origine italiana ed i legami di affari e di parentela tra talune nostre regioni e l'Argentina, sono così forti e numerosi come se si trattasse di Paesi della stessa lingua.

Negli anni della prosperità gli scambi tra le due Nazioni superarono i tre miliardi di lire. Anche se ora essi sono discesi, l'Argentina rappresenta sempre un mercato importante per i nostri prodotti e l'Italia uno sbocco notevole per le materie prime della repubblica Sud-Americana.

12 aprile

Al 12 aprile, due grandi avvenimenti nella vita economica della Nazione, l'inaugurazione della Fiera a Milano e la Mostra della Moda a Torino. Bisogna creare attorno a questi due avvenimenti uno stato d'animo festoso ed ottimista.

Cinema

Un comunicato pubblicato dai giornali di Mosca informa che l'interesse per le cinematografie sovietiche aumenta nei Paesi esteri. Negli ultimi due mesi sono stati esportati 28 film girati in tutto il mondo. Si mira con questo commercio a raggiungere un duplice risultato: la propaganda e migliorare la bilancia commerciale.

Due S. I. P.

Abbiamo già rilevato altra volta come esistano due S.I.P. che non hanno nulla di comune fra di loro e cioè la Società Idroelettrica Piemontese e la Società Internazionale de Placement con sede in Basilea. Quest'ultima (holding internazionale) ha presentato il suo bilancio ed ha fissato il dividendo in 0,70 fr. sv. per azione.

3 lettere.

BRUTALI ATROCITA' SERBE DENUNCIATE ALLA SCIUPCINA

Vienna, mercoledì sera.

Alla Scupcina di Belgrado giorni or sono l'ex-ministro deputato Nicola Nikic ha presentato una interpellanza per chiedere al governo se abbia disposto una inchiesta per assodare quanto ci sia di vero nelle voci di terribili torture a cui le autorità avrebbero sottoposto i croati della Lika che nell'autunno scorso, spinti dalla disperazione per le condizioni in cui vivono, si sono ribellati contro il governo di Belgrado.

Il deputato Nikic, di origine croata ma fedelissimo al regime, dal canto suo ha detto che purtroppo le voci sono più che vere, e in effetto tanto più deplorevoli in quanto l'esiguo, e ragione, le interpreterà come il frutto di una mentalità retrograda e tutt'altro che europea. Ha chiesto alla fine che cosa il governo abbia fatto per punire le autorità colpevoli di tali massacri, e per ridare alla popolazione la fiducia nel diritto e nella legge.

Nella stessa interpellanza si elencano i nomi delle località in cui hanno avuto luogo le atrocità, accanto quelli delle persone che ne sono state fatte segno. La narrazione molto particolareggiata non differisce da quelle che ripetutamente abbiamo scritto fare sui metodi usati dalla polizia di Zagabria: si parla di gente gettata a terra e alla quale si ruppero le costole calpestandole; si racconta che ad altri cittadini si sono battute a sangue le piante dei piedi, e che li si è fatti poi correre per lunghi tratti attaccandoli, sia uomini che donne, a carri tirati da cavalli lanciati al galoppo.

Si illustrano torture e maltrattamenti di tutti i generi a cui sono stati fatti segno anche vecchi di oltre 90 anni. Naturalmente non mancano neanche le indicazioni relative agli incendi e ai saccheggi operati in numerosi villaggi.

Anche l'Agenzia croata *Grio* si occupa oggi di queste atrocità, e riferisce che esse non sono rimaste limitate alla Lika, ma si sono estese alla Dalmazia del nord e anche alle località vicinissime a Zara, come a Bancovac, Zaravecchia e altrove. La *Croatische pres*, agenzia edita a Berlino dal patriota croato dottor Ante Pavelic, fa pure nomi e fornisce particolari. Narra fra l'altro che il contadino Zivcovic, al quale un gendarme aveva dato un terribile colpo alla testa, è stato gettato dalla finestra della sua casa sulla strada. Esso è rimasto — moribondo — fino al giorno dopo.

JIMMY WALKER SPOSA UNA DIVA DELLO SCHERMO

Parigi, mercoledì sera.

L'ex-sindaco di New York, Walker, che soggiorna attualmente sulla Costa Azzurra e il cui divorzio è stato pronunciato pochi giorni fa in America, si è recato ieri al Municipio di Cannes per fare pubblicare l'annuncio del suo prossimo matrimonio con l'artista cinematografica miss Betty Compton, che abita una villa presso Cannes.

TORINO DI GIORNO

ECONOMIA e FINANZA

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierna
100	Rend. 3,50% c.	77 20	77 30
100	Id. f. c.	77 30	77 40
100	Consol. 5% c.	85 60	85 75
100	Id. f. c.	85 675	85 85
100	I.R.I. 4,50 %	454 50	454 50
500	Torino 6% c.	500 50	500 50
500	S. Paolo 5%	496 —	496 50
500	S. Paolo 3,50%	— —	— —
500	Ferrov. 3%	305 —	305 —
100	B.T Nov. 1934	101 —	101 10
100	B.T. Nov. 1940	103 20	103 15
100	B.T. Nov. 1941	103 20	103 15
500	C. Fond. 5%	— —	— —
500	C. Fond. 6 %	— —	— —
1000	Bca d'Italia	1568 —	1575 —
500	Banca Comm.	997 —	995 —
500	Credito Ital.	645 —	645 —
100	Banco Roma	103 —	103 —
500	C. Mobiliare	556 —	557 —
500	Mediterranee	353 —	354 —
500	Meridionali	670 —	670 —
10	Utilgas nuove	11 25	11 25
200	Navigaz. A. I.	56 —	56 —
250	Lloyd Sab.	34 —	35 50
—	Ciriè Lanzo	166 —	166 —
10	Fiat a Cha	11 50	11 75
50	Stigs	76 —	76 25
250	Elettr. A. I.	77 50	76 —
125	Sip	26 75	26 75
500	Terni	123 50	124 50
100	F. C. E.	62 —	59 —
500	Savigliano	635 —	635 —
250	Nobile	95 —	95 —
150	Banchiero	146 —	150 —
80	Tedeschi	53 50	53 —
200	Fiat	196 50	196 —
50	Monte Amiata	42 —	41 —
100	Montecatini	202 75	104 —
100	Ollomont	195 —	196 —
250	Monteponi	146 75	148 —
25	Schiapparelli	5 6/8	6 75
100	Mira Lanza	63 —	63 50
100	Cir	150 —	150 —
500	Acqua Potab.	346 —	347 50
100	Fiorio	37 —	37 —
200	Viscosa	155 25	156 50
25	Valli Lanzo	16 —	16 —
150	Aedes	— —	— —
250	Lane Borg.	— —	— —
200	Beni Stabili	193 —	196 —
100	Cartiera Ital.	96 —	93 —
500	Cart. Burgo	100 50	102 —
100	Pirellone	7 —	7 —
65	Forzati	237 —	237 —

Cambi: Parigi 76,75; Londra 66,70; Svizzera 377,25; New York 19,50.

Borsa di Milano

MILANO, 5. — Pure attraverso molte oscillazioni il mercato continua a mantenersi soddisfacente e parecchi titoli e i fondi pubblici registrano dalla chiusura di ieri nuove rivalutazioni. La Rendita 3,50 ha avuto transazioni fra 77,70 e 77,35 e il Consolidato 5% a 85,70-85,90-85,80 per il corrente mese. Ulteriormente progredite le Fiat da 193 a 196,50-196; Cementi da 235 a 239; Vizzola a 253,00-254; Stampati da 459 a 464; Edison da 497-498-497,50; Lini da 144 a 146-143,50; Turati a 179; Snia a 155-155,50; Pacchetti a 55; Beni Stabili a 194,50-196; Bresciane a 168,50-171,50 e le Ilcia a 14,35. Calmi i Bancari, meno deboli le Meridionali a 668-664, e quasi senza variazioni le Pirelli e le Rubattino. Ricercati sempre i Buoni novennali 1940 a 102,95 e quelli 1941 a 103. Le Sade stazionano oggi la cedola in lire 8. Nei cambi debole la sterlina.

Rendite 3,50% fm. 77,40; Cons. 5% fm. 85,75; Id. cont. 85,60; C. Ven. 3,50% 87,25; B. T. Nov. 1934, 101,30; Id. 1940, 103; Id. 1941, 103; B. Italia 1870; B. Comm. 994,50; S. Roma 105; Credito It. 645; Merid. 667; Medit. 353; Rubattino 121; Sabaudo 34,50; Alta It. 58; La Polare 18,50; Snia 154,50; Montecatini 103; M. Amiata 40,50; Ilva 97; Ansaldo 35; San Giorgio 165; Fiat 196; Unes 15; Selt 306,50; Sip 26,75; Terni 123; Riclasia 252,50; Ind. Zucch. 887; Raff. L.I. 364; Distill. It. 101; Molini A. I. 236; Aedes 160; C. Fond. 5% S. Paolo 496; Cons. Migl. 5% 470; Id. 6% 501. — CAMBI: Parigi 76,75; Svizzera 377,50; Londra 66,70; Olanda 769,50; Spagna 158,40; Belgio 272,50; Berlino 460,50; Praga 68,20; Buenos Aires carta 4,08; New York 19,50.

Borsa di Roma

ROMA, 5. — Rendita 3,50% c. 77,35; Id. fm. 77,45; Consol. 5% c. 85,85-85,50; Id. fm. 85,775; C. Ven. 3,50% 87,20; B. T. Nov. 1934, 101,25; Id. 1940, 103; Id. 1941, 103; B. N. Lav. 6,50% 490; C. Cred. Migl. 6% 501; B. Italia 1870; Credito F. 480; Banca Comm. 994; Credito It. 645; S. Roma 103; Merid. 668; Tramways 155; Rubattino 121; Snia 155,50; Met. Ital. 159; Ilva 100; Montecatini 104; Ansaldo 35,50; Fiat 196; Terni 125; Rom. di El. 240,50; Aquila 108; Rom. Zucch. 100; F. Rustici 8,75; Immobil. 496; S. Stabili 198; Impr. Fond. 95; Risan. 960; Marzia 527; C. Cred. Migl. 5% 470. — CAMBI: Parigi 76,75; Londra 66,70; Zurigo 377,25; New York 19,50.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 5. — Rendita 3,50% fm. 77,30; Consol. 5% fm. 85,75; Ven. 3,50% 87,35; B. T. Nov. 1934, 101,375; Id. 1940, 103; Id. 1941, 103; Adria 20; Cosulich 22; L. Triest. 24; Lloyd 90,55; Ass. Gener. 3010. — CAMBI: Parigi 76,75; Londra 66,70; New York 19,50; Zurigo 377,25.

Le quotazioni dei cereali

TORINO, 4. — Borsa merci - Frumento. Torino: apertura, maggio 101,50, luglio 86,50; chiusura, maggio 101,25, luglio 86,40; apertura, maggio 102,50, luglio 86,50; agosto 86,25; chiusura, maggio 102,25, luglio 86,50, agosto 86,25. - Granoturco: chiusura, maggio 46,50, luglio 47. - Riso: maggio, chiusura 96,75.

MILANO, 4. — Borsa merci - Frumento: maggio 102,50, luglio 86,50, agosto 86,75. Granoturco: maggio 46,75, luglio 47,75. - Segni, 4. — Frumento al Qle da L. 82 a 103; meliga da 50 a 55; segala da 70 a 75.

UN CORSO DI COLTURA AGRARIA

Alle ore 21 di questa sera, avrà inizio la parte speciale del Corso nella produzione agraria e sul commercio dei prodotti agricoli — corso istituito dalla Scuola di coltura e propaganda agraria, aderente all'Istituto Fascista di Coltura — con la conferenza del comm. Luigi Petronio Zavattaro, presidente della Commissione granaria, sul tema: «La granicoltura nella vita fiumana».

Il corso, che si svolge in via Cappello 24, piano 2.o, proseguirà con il seguente programma di lezioni:

7 aprile: prof. comm. Piero Voglino: «L'importanza della fitopatologia nella produzione e nel commercio delle piante». — 12 aprile: cav. prof. ing. Adolfo Careda: «La produzione ed il commercio delle macchine agricole». — 19 aprile: on. dott. prof. comm. Vittorino Vezzani: «La produzione ed il commercio del bestiame e dei prodotti animali». — 26 aprile: id. id. — 28 aprile: id. id. — 3 maggio: Orsola Visone: «Le borse del grano e la loro influenza nel commercio granario». — 5 maggio: id. id. — 10 maggio: cav. dott. ing. prof. Cesare Tommasina: «Il valore della terra in rapporto alla produzione». — 12 maggio: «Le finalità della produzione agraria (politiche, sociali ed economiche)». — 17 maggio: cav. dott. prof. Ettore Carino-Canina: «La tecnica enologica in rapporto alle annate di abbondante produzione e di deficiente qualità». — 19 maggio: dott. prof. cav. uff. Giuseppe Talamini: «I vini tipici piemontesi e la loro possibile valorizzazione mediante i Consorzi di difesa». — 26 maggio: dott. ing. econ. Alfredo Rocca: «La meccanizzazione nell'attuale crisi vinicola». — 31 maggio: comm. Giuseppe Roda: «La produzione dei fiori». — 2 giugno: dott. prof. comm. Carlo Remondino: «La produzione ed il commercio della frutta e degli ortaggi». — 7 giugno: dott. prof. Giuseppe Della Beffa: «Le malattie delle piante e la loro influenza sulla produzione». — 9 giugno: cav. uff. rag. Italo Pennaroli: «Il commercio dei coniglini». — 14 giugno: dott. ing. C. A. Ghirelli: «Bozzoli e seta in rapporto al commercio della seta artificiale». — 16 giugno: cav. dott. prof. Giovanni Jacometti: «Produzione e commercio del seme di canapa di Carmagnola». — 21 giugno: prof. dott. comm. Carlo Michele Marino: «La produzione ed il commercio dei pesci in risaia». — 23 giugno: conte dott. ing. comm. Adriano Tournon, Cavaliere del Lavoro: «Il commercio del riso». — 28 giugno: dott. prof. cav. Clemente Calidonio: «Barbabietole da foraggio e da Zuccheri».

UNA GALLINA PAGATA CARA

La mattina del 19 febbraio scorso, nell'aprire il suo esercizio, il trattore Giuseppe Casale, abitante in Moncalieri, avvertiva che la serratura della porta d'ingresso era stata forzata: da un sommario esame, constatava che il danno da lui patito si limitava ad un coniglio e ad una gallina. Denunziato il furto ai carabinieri, questi ebbero subito dei sospetti sul mancvale Antonio Forgia di Giovanni da Villafranca Piemonte, di anni 23, residente a Moncalieri; questi, però, interrogato, protestava energicamente la sua innocenza, affermando che la gallina ed il coniglio trovati nella sua abitazione già pronti per essere cucinati, gli erano stati consegnati dalla madre. Costei, però, smentì in pieno il racconto del figlio che si vide infine costretto a confessare la verità. Comparso stamane dinanzi ai giudici della VIII Sezione del nostro Tribunale è stato condannato a 6 mesi di reclusione ed a 600 lire di multa, condizionalmente. Pres. cav. Mellana; P. M. cav. Di Lena, canc. cav. Beggiato.

... Gli parve che mani invisibili lo toccassero sulle spalle, per richiamarlo all'ordine. Si alzò e si rimise a girovolare per le sale, sollevando ogni tenda, preso da fanciullesca curiosità... Chi erano i padroni di quella villa? Gli piaceva popolare quelle stanze cupe e severe di risa fresche e di fruscii gentili.

In un panierino da lavoro, l'ufficiale rinvenne ancora alcuni gomitoli, qualche ago, un fazzoletto che non aveva più profumo... E si stupì, tutt'a un tratto che quelle cose avessero potuto rimanere così, durante l'invasione, come i padroni fuggiaschi in mezzo a tanto orrore! Quali misteriose protezioni avevano agito, per quali tabù i custodi di villa Maria avevano potuto sottrarre tanta ricchezza alla sorte comune, nell'ora del saccheggio e della rapina?

Volle saperlo e, accostatosi ad un grosso cordone che pendeva accanto ad un divano, stava per tirare, allorchè il suo orecchio fu colpito da uno strano brusio, prima confuso, poi più distinto, come di voci che altercassero.

Stette in ascolto.

Che cosa stava accadendo?

Quale segreto custodiva fra le sue vecchie mura quella triste villa — un tempo, forse, dimora di dogi — battuta ancor dianzi dalla mitraglia?

Lo saprete leggendo

La strana ipotesi del cap. Lehmann

ROMANZO DI
MASSIMO ESCARD

che si inizia la settimana prossima nelle nostre appendici. Amore, mistero ed avventura creano l'intreccio di questo avvincente romanzo italiano, illuminato, a tratti, dai bagliori della grande guerra, fra scene di fulgido eroismo ed episodi di spionaggio.

La strana ipotesi del cap. Lehmann

è il vero romanzo italiano d'avventure per i lettori italiani.

QUINDICI MESI DI RECLUSIONE PER 100 METRI DI CORDA

Verso la fine dello scorso anno l'impresario costruttore Domenico Bosco denunciava alla P. S. che il 22 dicembre, ignoti penetrati nel suo cantiere situato in corso Peschiera, avevano asportato cento chilogrammi di legname da costruzione e che due giorni dopo aveva constatato la scomparsa di 100 metri di corda per ponti e di circa cento chilogrammi di piombo. Le indagini accertavano che tale Spirito Vollani aveva trovato i cento metri di corda dietro un muro di via Boccaccio, credendo si trattasse di un smarrimento, li aveva raccolti e portati a casa sua, dove era andato a reclamarli, come merce di sua proprietà, tale Ottavio Cagliero di Giovanni. Costui, fermato ed interrogato, confessava di aver rubato la corda nel cantiere del sig. Bosco; negava però di essere l'autore dei furti del legname e del piombo. Egnati dichiarazioni ha fatto stamane ai giudici della VIII Sezione (Pres. cav. Mellani, P. M. cav. Di Leva, canc. cav. Beggiato) lo hanno assolto per insufficienza di prove dall'imputazione di furto del legname e del piombo e lo hanno invece condannato, per il furto della corda a un anno e 3 mesi di reclusione ed a 1500 lire di multa.

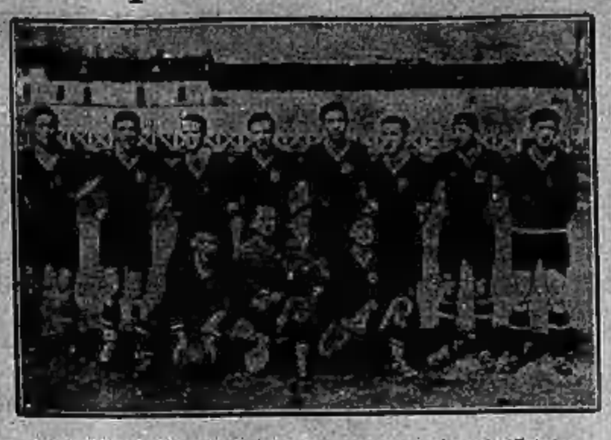
BENEFICENZA

I signori: Maria Teresa Geisser Colesia di Vegliasco; Andrea e Margaret Geisser Colesia di Vegliasco; Paolo e Clara Geisser; Adele Geisser col marito Emanuele Colesia, hanno versato alla Congregazione di Carità di Torino la somma di lire cinquecento per onorare la memoria del compianto loro cognato e zio gr. uff. Antonio Bianchi, nella mesta circostanza delle sue esequie, a tener vece dei fiori.

***

In omaggio alla memoria della compianta signora Bongiovanni Gianolio, la signora Elisa Gianolio ed i figli, in luogo di fiori, hanno versato la somma di lire cinquecento alla Crociata contro la tubercolosi.

Le squadre dell'U.L.I.C.



La VANCHIGLIA, seconda nella finale del campionato ulciano di seconda categoria.

LA COMBI, vincitrice del campionato ulciano di prima categoria.

TEATRI E CONCERTI

CHIARELLA

Un vero uomo di De Unamuno

Ieri sera al «Chiarella» la Compagnia di Renzo Ricci ha rappresentato *Un vero uomo*, commedia in 4 atti di Miguel De Unamuno.

La commedia, che per i primi due atti è alquanto calma, e tentennante in un'incerta preparazione di fatti e di spiriti, prende l'aire al terzo atto e si conclude piacevolmente al quarto, con un vivace estro drammatico. Ma ha pure un grosso difetto: d'essere, cioè, una commedia tutta di intenzioni e problemi ideali, una commedia astratta. Così l'unico personaggio vivo — gli altri non sono lì che per rispondergli — è vivo di una vita ideologica; non è un uomo, pur essendo un vero uomo, ma l'applicazione di un concetto. La sua vivacità è quella dei pensieri, delle idee — è divertente e acuta per la sua leggerezza dialettica, non per la sua umanità. Ha pure a tratti spunti — rozze, tirate giù a grandi linee — ma non si modifica, poi, e accresce secondo le leggi e le sfumature della vita e della psicologia, e si cristallizza — generalizzandosi — in uno schema concettuale.

La commedia, che è stata recitata da Renzo Ricci con bello e sobrio stile, e con garbo da Margherita Bagni, e dagli altri attori della Compagnia — abbiamo tuttavia sentita nella recitazione qualche lentezza e slegatura facilmente eliminabili — è stata applaudita ad ogni atto. Non è mancata qualche lieve perplessità nel pubblico, ma gli applausi si sono rinnovati ad ogni chiudersi di velario; e gli attori si sono presentati più volte alla ribalta.

Questa sera *Un vero uomo* si replica.

Enzo Ricci e Margherita Bagni in una scena della commedia «UN VERO UOMO» di Miguel Unamuno, rappresentata ieri sera al «Chiarella»

ALFIERI

La trovata di Paolino

All'«Alfieri» ha iniziato ieri sera il suo breve corso di rappresentazioni la Compagnia di Ettore Petrolini, con *La trovata di Paolino*, tre atti di R. Martinelli, liberamente adattati e ridetti da Petrolini. La commedia mette in scena la buffa storia del capostazione di un paesello del Lazio, afflitto da una moglie biatellica e da una terribile suocera. Il «sor Paolino» sogna di liberarsi prima maritando la figlia e poi facendosi trasferire in una sona malarica, ove suppone che le due donne non si sentirebbero di seguirlo. Come — dopo due tentativi andati a monte per la sua eccessiva loquacità — il capostazione riesca nel primo intento, e come poi veda fallire il secondo progetto, per il quale s'era adoperato l'amico parroco don Serafico (reso assai bene dal Montefameglio), non è il caso di raccontare. La commedia, anzi la farsa, è spassosa, senza nessuna pretesa, e si sostiene unicamente per la ben nota abilità burlesca del Petrolini. Le nuoce però appunto l'eccessiva petrolinizzazione (ci si passi il termine), che in alcune scene del secondo atto diviene pesante, per non dire di certe battute sufficientemente volgarucce. Il pubblico, che affollava il teatro, ha accolto festosamente il lavoro, chiamando più volte alla ribalta gli interpreti dopo ogni atto. Questa sera *Peppe er pollo*, tre atti di A. Novelli. Seguiranno, come ieri, alcune macchiette caratteristiche di Petrolini.

BALBO

La novità di questa sera

Al «Balbo», questa sera la Compagnia Casalegno mette in scena il nuovo lavoro di Marcello Arduino con musica di Gino Filippini, *C'è Napoleone a Torino*.

VITTORIO EMANUELE

Al Cavallino bianco

riscuote caloroso successo

Anche ieri sera al «Vittorio» molto pubblico per la prima replica dell'operetta-rivista «Al cavallino bianco». Gli spettatori si sono divertiti non poco ed hanno calorosamente applaudito. Questa sera speciale riduzione del 50 per cento, per ogni ordine di posti, a tutti i dopolavoristi.

TEATRO DI TORINO

Ambitheatrof-Principe Mazzacurati

Venerdì prossimo il maestro Daniele Amfitheatrof dirigerà al Teatro di Torino, con il concorso del violinista Remy Principe e del violoncellista Benedetto Mazzacurati, il quattordicesimo concerto della stagione sinfonica dell'EIAR. Aprirà il concerto l'ouverture delle *Nozze di Figaro* di Mozart, alla quale seguirà il *Doppio concerto* per violino, violoncello e orchestra, di Brahms. La seconda parte si inizierà con il *Rondò* per violino e orchestra di Leone Sinigaglia. Quindi l'orchestra eseguirà *Otto canti popolari russi* di Anatolio Liadof: *Canto di chiesa; Canto di Natale; Lamento; Un bellissimo col Mezzerino; Leggenda degli uccelli; Ninna nanna; Canzone da ballo; Girotondo.*

La serata, dopo il quadro sinfonico di Vittorio De Sabata: *La notte di Platone*, si chiuderà con la Sinfonia dei *Maestri Cantori*.

E. I. A. R. - Radio Torino

Il programma d'oggi

Ore 18,45: Com. dei Concerti agrari e del Dopolavoro — 19: Com. dell'Eiar — 19,40: Dischi — 20,15: «La annuale» conversazione medica — 20,30: «La sorridente signora Beudet» tragicommedia in 3 atti di D. Amiel e A. Obey - Dopo la commedia: Radio orchestra R. S.

Roma-Napoli: 20,45: Trasmissione da un teatro — Milano: 20: Concerto sinfonico di musica moderna — Palermo: 20,45: Concerto variato — Bari: 20,30: Concerto di musica da camera — Vienna-Graz: 20,45: «Carmi gallici» radio-recita — Bruxelles II: 20,30: Violoncello e piano (Pasquier, J. S. Bach, Glück, Lekeu, Pleyel, Mozart) — Praga: Bratislava, Brno, Kosice, Moravska, Ostrava: 21: Trasmissione variata (prosa e musical — Telesa: 20,30-1,30: Concerto variato — Heilsberg: 23,30: Musica brillante e da ballo tratta da operette — Lipsia: 21,5: «L'arma di Dresda», trasmissione variata — Monaco di Baviera: 21,30: Musica da camera (Schubert, J. Brahms) — Londra R: 21: Concerto con arie per basso (Weber, J. Strauss, Strawinski, Rimski, Korsakov) — Midland R: 20,30: «La festa di Baldassare», di William Walton, per soli, coro e orchestra — Colo: 22,45: Musica da ballo — Varsavia: 20,15: Concerto strumentale di musica antica e canto — Radio Suisse R: 20,30: «Fuga da sposi» commedia — Radio Suisse R: 21,15: Concerto corale e di fanfare.

Seguendo la Cronaca

FIDUCIA NEL DOMANI

dimostra chi si vale saggiamente del credito per lo sviluppo dei propri commerci. La ripresa degli affari e la tranquillità economica sono fondate sull'affidamento che ognuno fa sul proprio avvenire. Ogni felice intrapresa ha quasi sempre avuto inizio da minimi mezzi; l'acquisto di un'automobile è sempre un'impresa felice e col sistema rateale SAVA vi bastano poche migliaia di lire per attuarla. Informatevene presso la FIAT, corso Dante 77 - Torino.

VOLETE LA FORTUNA?
AI GRANDI MAGAZZINI BIANCHI
REGALANO FINO AL 15 APRILE
per ogni 200 lire di acquisti, un biglietto della lotteria di Tripoli.
Da «Bianchi»: i più ricchi assortimenti di giocattoli per la primavera e per Pasqua; di articoli casalinghi (interessantissime novità); di articoli per regali in occasione della prossima Pasqua; di calzoleria, cose pronte per vestiario, Tessilcacco, ecc.

VESTIRE LA SIGNORA
con modelli nostri e vari modelli.
Couture Parisienne, Carlo Alberto 19.

GALLERIA D'ARTE C. CODEBÒ e C.°
Via Po 4 - piano primo - Tel. 48-218
Continuano con reale successo, alle ore 16,15 precise, le vendita all'asta degli oggetti facenti parte dell'arredamento proveniente dallo storico Castello di Valperga Canavese. Tutte le mattine esposizione di quanto sarà venduto in giornata. *Catalogo gratis.*

MANCARDI UMBERTO
La stoffa più bella
La qualità migliori
I prezzi più convenienti
Seterie, lanerie e velluti novità per signora. Stoffe speciali per abiti da comunione. Via Carlo Alberto 33, angolo via Cavour. Telefono 41-868.

SACONNEY Giocattoli
Per la Pasqua regalate un meraviglioso giocattolo di alta novità che solo l'insuperabile specialista Saconney può offrirvi. *Via S. Do Somma* 17.

LA MODA PRIMAVERILE da ROMANA CALCAGNI
Via Garibaldi 40
E' creata la più ricca collezione di modelli primaverili (abiti da giorno e da sera - mantelli - tailleurs) nei tessuti e colori di gran moda.
Accurata confezione su misura.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CHIARELLA (Comp. R. Ricci). — Ore 21,15: «Un vero uomo» di M. Unamuno.
ALFIERI (Comp. Petrolini). — Ore 21,15: «La trovata di Paolino» di Martinelli e Petrolini.
NUOVO — Riposo.
BALBO (Compagnia Mario Casaleggio). — Ore 21,15: «C'è Napoleone a Torino» di M. Arduino (novità).
GRANDUCA (Marionette Lupi). — Ore 21: «Zoco Torino».
CIRCO MONDIALE CLEICH (Stadium) - Ore 16 e 21: due grandi spettacoli - 7000 Meraviglie - 66 Sensazioni - Serraglio ore 9-19.
VITT. EM.: Al Cavallino bianco: Schwarz.
GAY-DANIEL: Lasciol, 15,30: The 21: tratt.
IL FARO (via Ellerino Delpiano, 14). — 10-12: 16-18,30: Mostra Tavallini. Bar, Lib. Bridge, Express libero.

I divertimenti

Il CINEPALAZZO gremitissimo per DOUGLAS FAIRBANKS
in *Robinson Crusoe*, la briosa esilarante parodia delle celebri avventure.

Spettacoli cinematografici

GHERSI: «Camicia nera». - 74.a replica.
VITTORIA: Il Capitano Cheddock (Max von Nagy) e Grande spettacolo di Arte Varia.
ITALIA: «Alle porte del gran mondo».
SPLENDOR: Una notte con te. Poltr. L. 2.
IDEAL: «Voce Lontana». Raul e Gliachetti.
ALPI: «Luana» con Dolores Del Rio.
STATUTO: «La canzone di Broadway».
NORBA: «Ritorno a mitch Carmen-Schaaf.
PRINCIPE: «Cuori spezzati», Farrell, Evans.
SAVOIA: «Cuidente d'oro». O. O. Erica.
TORINESE: 7 giorni, 100 lire (Falconi, L. 1.
MAFFEI: (Var.) Degrandis, Arevart e Cine.
AMBROSIO: «Mamma» con Mae Marsh.

JOAN CRAWFORD
la vergine folle
americana 1933
imminente allo STATUTO
nel suo smagliante capolavoro *Amanda*, accoppiata a *Clarke Gable*. E' il film con cui la Crawford ha conquistato la più alta vetta dell'Olimpo hollywoodiano. Ultime di *Canzone di Broadway*.

AL SALONE GHERSI
oggi e domani ultime di
«CAMICIA NERA»
Venerdì 7, premiere di
«ACCIAIO»
superfilm «Cines» liberamente realizzato da *Walter Ruttmann* su la trama suggerita da *Luigi Pirandello*.

AL CINE IDEAL
«LA VOCE LONTANA»
ultima interpretazione di *Sandro Ruvel* e *Gianfranco Giachetti* (Cines).

«VI AMO E SARETE MIA»
W. Fritsch, C. Horn al *Nazionale*, L. 2.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia del giornale LA STAMPA

Stamane alle ore 9, fra lo strazio dei suoi diletissimi spegnevasi serenamente, munito dei conforti di N. S. Religione, l'anima eletta e buona di

BOSCO GIOVANNI

Ne danno il dolorosissimo annunzio la moglie **Bosco Decarina**, i figli **Rosina** col marito **Negro Ignazio, Giuseppe**, il nipote diletissimo Ing. **Francesco**, il cognato **Gargignano** e famiglia, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 6 corr. alle ore 17 partendo dall'abitazione dell'Estinto Corso Savona, 40.

Torino, 5 aprile 1933.

Genta - Tel. 46-018 - Primo Stab. Pompe Fun.

La Ditta **Fratelli Bosco** ha il dolore di partecipare il decesso del signor

BOSCO GIOVANNI

suo comproprietario.

Genta - Tel. 46-018 - Primo Stab. Pompe Fun.

Dopo una vita dedita alla famiglia ed al lavoro, serenata dai figli serenamente spirava

GIORDANA MICHELE
d'anni 88 - Esercente

I figli: **Clemente, Giorgio, Carlo, Maria** ved. **Carmine, Rina, Michele, Giovanni, Maria, Umberto**, colle rispettive famiglie e parenti tutti, ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo giovedì, 6 corr., alle ore 16,30, partendo da via Vanchiglia, n. 34. Si prega di non inviare fiori e si ringraziano fin d'ora i buoni che parteciperanno alla mesta funzione.

Camerini in Ditta onoranze funebri - Tel. 44-029

Colpita da violento morbo, cristianamente moriva ai suoi cari

RINETTI ERMENEGILDA
n. MONTI

Straziati ne danno partecipazione il marito, i figli, fratelli, sorelle, zii, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali senza fiori avranno luogo giovedì 6 corr., alle ore 14,30, partendo da Via S. Massimo, 24; indi la cara Salma verrà trasportata a Pinerolo.

Torino, 5 aprile 1933-XI.

(Stab. «Nazionale» Pompe Fun. - Tel. 53-489)

Iersera alle ore 17,30 improvvisamente spirava all'affetto dei suoi cari

ROSSETTI GIOVANNI
Esempio di bontà e rettitudine

Lo piangono inconsolabili:

La moglie **Angela Fornero**;
i figli **Maria** col marito Cav. Uff. **Giuseppe Tortonese** e figli **Rita** e **Giovannino**; **Giovanni** Capitano Aviatore; **Ida** col marito **Giuseppe Borretta** e la piccola **Mariangela**;
i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo Giovedì 6 corr. alle ore 16, partendo da via Cavour 15 bis.

Torino, 5 Aprile 1933 - A. XI.

(Stab. «Nazionale» Pompe Fun. - Tel. 53-489)

Il Personale della **Sartoria Giovanni Rossetti**, profondamente addolorato, annuncia l'improvvisa morte del Signor

GIOVANNI ROSSETTI

amato titolare della Ditta.

(Stab. «Nazionale» Pompe Fun. - Tel. 53-489)

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Soc. An. **La Meravigliosa** annuncia la dolorosa perdita del Signor

ROSSETTI GIOVANNI

suocero amatissimo del Presidente cav. Uff. Giuseppe Tortonese.

(Stab. «Nazionale» Pompe Fun. Tel. 53-489)

Dirigenti, impiegati e maestranze della **Soc. An. La Meravigliosa** partecipano con affetto la perdita del Signor

ROSSETTI GIOVANNI

padre adorato della Signora Maria Tortonese.

(Stab. «Nazionale» Pompe Fun. Tel. 53-489)

Il Collegio Sindacale ed il personale della Soc. An. «SAICIT» partecipano la perdita del Signor

ROSSETTI GIOVANNI

suocero dell'Amministratore Unico Cav. Uff. Giuseppe Tortonese.

(Stab. «Nazionale» Pompe Fun. - Tel. 53-489)

La Famiglia **Cerese** vivamente addolorata, annuncia la dolorosa perdita del Signor

ROSSETTI GIOVANNI

suocero di sicita virtù ed amico affezionatissimo.

(Stab. «Nazionale» Pompe Fun. Tel. 53-489)

Stamane rendeva serenamente l'anima a Dio munita dei Conforti religiosi la

Nobil Damigella
Giuseppina dei Marchesi Vivalda
DI CASTELLINO

Addoloratissimi ne fanno il triste annunzio il cognato **Romigio Della Chiesa d'Isasca**, il nipote **Alfonso Della Chiesa d'Isasca**, i cugini e congiunti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 5 corr. alle ore 14,30 partendo da via San Francesco d'Assisi 15.

Si prega di dispensare in benefiche l'eventuale omaggio di fiori.

Torino, 4 Aprile 1933.

Genta - Tel. 46-018 - Primo Stab. Pompe Fun.

Le famiglie **Toppia, Gallo, Müri e Carbaccio** commosse per l'affettuosa dimostrazione tributata alla loro

Angela Maria Toppia Gallo

ringraziano Autorità, Enti, Associazioni, Rappresentanze di Milano, Biella, Mosso Santa Maria e Valmadonna, amici e tutti i buoni che presero parte al loro immenso dolore; in modo particolare il Cavaliere del lavoro Attilio Carnazzi e la Società Italiana Carminati e Toselli. (2390

Milano, 4 Aprile 1933-XI.

Il marito, la mamma e parenti tutti della loro indimenticabile

Maria Pletscher Averone

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano di cuore, tutti i buoni amici e conoscenti che hanno voluto prendere parte al loro dolore.

Torino, 4 Aprile 1933.

Genta - Tel. 46-018 - Primo Stab. Pompe Fun.

MEMENTO

Nel 2° anniversario della morte del compianto **MARIA RICCO-OYTANA** mercoledì 5 corrente, alle ore 10, verrà celebrata, nella Chiesa di Gesù Nazareno, via Duchessa Jolanda, Messa in suffragio. Il marito ed i figli ringraziano quanti si uniranno alla loro preghiera. (15215

Mercoledì 5 aprile, primo anniversario della scomparsa dall'anima eletta di **GEMMA SALA ANFOSSI**, saranno celebrate, nella Parrocchia di Santa Giulia, Messe di suffragio dalle ore 6,30 alle 10,30; alle undici avrà luogo il funerale solenne. La famiglia ringrazia fin d'ora quanti vorranno unirsi alle sue preci. (15257

Venerdì 7 aprile, ore 10, nella Parrocchiale di Gesù Nazareno, verrà celebrata la Messa di Trigesima in suffragio dell'anima eletta di **ESTER FRANZI** vedova Dr. A. COLLI. La famiglia ringrazia quanti parteciperanno. (15218

Incontro con Pasha Atrash "leone dei Drusi„

BEYRUTH, marzo.

Le montagne dei Drusi cominciavano a dileguarsi in lontananza, al fondo dell'immensa pianura.

— Domani, al più tardi — disse Daud Iezdin — dormiremo a Kurieh, nel castello del Sultano Pasha Atrash: — e lì per l'affermazione mi parve più strana che se mi avesse promesso un week-end col profeta Maometto.

Pochi uomini divengono in vita figure di leggenda; ma ciò che allora sentii dire di Pasha Atrash — Signore della Guerra dei Drusi — nei clubs europei di Beyruth e sotto le tende del deserto, sorpassava realmente ogni verosimilità. Gli si attribuivano inauditi atti di ferocia e a un tempo stupefacenti miracoli di dolcezza. Combattevo, dicevano, colla furia selvaggia di una tigre e, ritornato dalla battaglia, piangeva sulla sorte degli uomini decapitati dalla sua scimitarra e pregava per la salvezza delle loro anime. C'era quindi naturalmente più d'un motivo di curiosità nella conoscenza di quest'uomo: e fu con Katie, fedele compagna delle scorribande d'allora, peraltro di vivissimo interesse.

Si seguiva la vecchia strada romana che, al Bab-Tel di Damasco, si perde nell'ampia regione vulcanica del Djebel, ai limiti del grande deserto. Viaggiavamo in macchina e contavamo di raggiungere Sufeda, la capitale Druza, verso la fine del pomeriggio. La città già appariva, colla sua muraglia di pietra grigia, differente da ogni altro agglomerato arabo; sembrava ricordare, coi parapetti quadrati, colle case a pittoresci grappoli, che parevano tagliate nella roccia viva, una città feudale di Brettagna. Nè una cupola, nè un minareto, nello sfondo.

I Drusi, razza isolata, strettamente legata da una religione segreta e da leggi matrimoniali rigorosissime che puniscono di morte immediata qualsiasi donna la quale cerchi di passar in sposa a uno straniero, non sono musulmani, e godono d'indipendenza quasi assoluta. Al pari dell'intera Arabia, il Djebel Druso fu per secoli teoricamente sottomesso al dominio turco, e dopo lo stabilimento del mandato francese in Siria, passò, altrettanto teoricamente, sotto la Francia: in effetti, non hanno mai accettato alcun dominatore, e la loro storia non è che una lunga serie di rivolte e di guerre. Nel periodo stesso di questa nostra visita, la ribellione covava, e doveva ben presto dar origine al sollevamento d'ultima estate del 1925, che s'estese poi, come è noto, a tutta la Siria.

Arrivando a Sufeda, passammo, attraverso una vasta spianata, davanti alla residenza governatoriale, e alla cattedrale eretta dai turchi nel 1886, occupata adesso dalla guarnigione francese. Ed è in questa cittadella che, meno d'un mese dopo, i soli francesi rimasti vivi nel Djebel Druso si barricarono e sostennero un duro assedio. Il pomeriggio del nostro arrivo, regnava la massima calma. Ci fu relativamente facile, a tutta prima, manovrare la macchina; ma le vie divennero poi a un tratto così strette, che fu altrimenti cosa del tutto impossibile, sì che divenne giocoforza raggiungere a piedi la casa di Aly bey Obeyd, vecchio giudice civile Druso, che doveva ospitarci per la prima notte.

Da una porta ad arco ritagliata nell'alto muro di pietra, s'entrò nel primo cortile. A sinistra, quattro piccoli cavalli arabi mangiavano nelle mangiatoie in pietra, e un cammello che ruminava pigramente ci guardò con benevolenza.

In un canto, s'ammassavano una capra nera, a lungo pelo, dalle mammelle chiuse in sacchetti di cotone. A destra, alcuni gradini conducevano a un portico rialzato, al sommo del quale attendeva Aly bey, un piccolo vecchietto, barba grigia, costume di Druso sfil o meno — alto turbante bianco molto aderente e ampio abbaio nero in pelo di cammello. Un quadro, insomma, patriarcale quant'altri mai.

— Salaam alèikum (la pace sia con voi)...

— Alèikum salaam (sia con la pace)...

Aly bey abbracciò e baciò sulle guance il nostro amico Daud, e strinse la mano a Katie e a me; poi domandò a mezza voce a Daud se sia meglio preferisca seguirci nel mukaad o andar a raggiungere le altre donne nell'harem: Daud rispose che Katie avrebbe assistito seguito Yorpite in caso mia, per colorarlo conformemente all'uso occidentale.

Il Sultano sarebbe dovuto giungere quanto prima. Il giunse, infatti, verso le undici, ora in cui la popolazione si riversò per le strade emettendo grida di gioia. Pasha Atrash era seguito da un corpo di guardia d'un centinaio di uomini, armati di fucili modernissimi e sfoggianti tuniche dai colori vistosi, che cantavano il canto di Beni Maruf. Modestissimamente ricoperto d'un vestito nero grossolano di pelle di cammello, in capo un semplice turbante di cotone, il «leone dei Drusi» cavalcava un po' stanco, a testa quasi sempre bassa, estraneo alle acclamazioni.

Una mezz'ora più tardi, condotto solo da Aly Bey nel mukaad d'una casa privata druza, dove scelochi e amici s'erano adunati per una conferenza preliminare, m'incontrai faccia a faccia col Sultano. Uomo sui quarant'anni, di statura e corporatura medie, il volto rasato a eccezione dei baffi, non aveva nulla di saliente all'infuori degli occhi d'un blu pallido, pensosi e tristi. La mano che mi tese era d'uomo mite, come la sua voce. Ci scambiammo sì e no dieci parole, mentre la sala s'andava riempiendo di capi villaggi. Scopo della riunione era uno scambio di vedute sull'opportunità per il Sultano di recarsi solo alla cittadella. Nel pieno della discussione, un delegato, ricordo, si mise a gridare che era follia «avventurarsi senz'armi nell'antro d'un lupo». Pasha Atrash, che allora sembrava immobile, s'alzò con uno sfuggente sorriso, s'avvicinò allo scalco, e, senza aggiunger parola, aprì le pieghe del proprio manto: due pistole automatiche di forte calibro, gli pendevano dalla cintola...

Il giorno seguente, accompagnati da Daud Amadin e dal giovane Fuad, figlio di Aly bey, Katie ed io ci recammo in macchina al villaggio di Kurieh, a tre ore da Sufeda, a far visita al Sultano e alla sua famiglia. Il castello di Atrash, ammasso di rovine, occupava il centro del villaggio: i francesi l'avevano bombardato tre anni prima, e rimaneva in piedi soltanto un'ala, in cui il Sultano viveva, occupando in tutto cinque stanze. Per gli ospiti, era stato costruito una sorta di padiglione aperto sul davanti, col tetto sfondato sostenuto da alcuni pilastri. Ci ricevette il fratello di Pasha Atrash, Aly, destinato alla morte in uno scontro di pochi mesi dopo. Nel cortile, si trovava una fontana, un grande bacino in pietra, alimentato dall'acqua proveniente attraverso un tubo da una sorgente vicina. Mentre si prendeva il caffè, sei o sette donne beduine conducenti dei cammelli entrarono, Dud di mezzo, distaccatisi dal gruppo, vennero verso il padiglione, e s'inginocchiarono di fronte ad Aly, baciandogli le mani; poi, ritornarono alla fontana, riempirono tutti gli otri di mille di capra, li caricarono sui cammelli e disparvero. Un'ora più tardi, arrivò un contadino druso, attraverso il villaggio, a cavallo di un asino, e si fermò alla sorgente: mentre alla sua famiglia negli abituri del villaggio di residenza non fabbrica l'uso, obbligandoli ad adoperare acqua portata per carovana da un pozzo a quattro giornate di distanza».

Il Sultano giunse poco dopo a darci l'addio, accompagnato dalla semplicità del ricevimento: «Perdonatemi di non essermi fatto trovare al vostro arrivo. Preparo per la pace. I drusi di questa generazione non l'hanno mai avuta, come del resto da molte anni a questa parte i loro antenati. Il Cielo, un giorno o l'altro, ce la farà certo avere: temo soltanto che questo giorno non sia ancor venuto...».

C'inchinò a premio, in una mia ingenuità di modi e di partii alla ripiena.

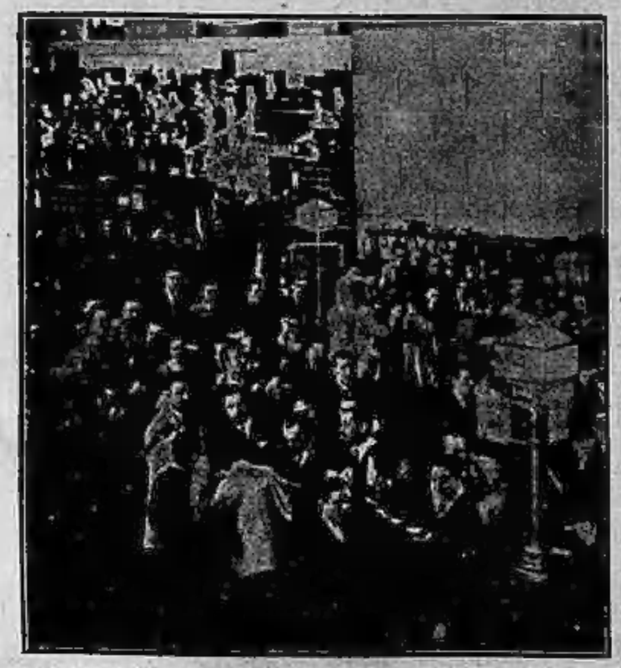
Al muro c'era il ritratto di un vecchio Druso, severo e dignitoso, Hassan Atrash, padre del Sultano, che mi accennò volentieri e con fierezza del genitore: «Ecco di lui un ricordo, mandatomi da mia madre. Aveva un cane, allorchè i turchi vennero ad attaccarci. Prendendo me con una mano e stendendo nell'altra la spada, mio padre balzò a cavallo e, girato sull'animale, caricò di infilzò gli assalitori, riuscì a fuggire, uccidendone tre, il cui sangue mi spruzzò il viso...».

Pasha Atrash, «leone dei Drusi», mi guarda in questo momento con un incomunicato ferro baglione negli occhi chiari: era proprio quel sangue destinato di un destino di guerriero?

Pasha Atrash, «leone dei Drusi», colla famiglia e gli schiavi.

Donne Druse a Duléda.

UN OCCHIO EUROPEO SU WAL STREET



Il grande atrio: i titoli americani si commerciano nell'interno, e quelli stranieri all'esterno.

Quello che stupisce un europeo quando si avvicina alla Borsa di New York, chiamata comunemente Wall-Street: la via del Muro, è che si intende un lieve bruslo in luogo delle urla che vi accolgono sulla soglia dei templi del denaro, nel vecchio continente. E tuttavia il volume degli affari di New York in tempi normali è considerevolmente più importante di quello di Parigi e di Londra.

Nell'edificio grigio e severo, raramente visitato dal sole, situato nel quartiere più animato della più grande città del mondo, ma probabilmente anche il più triste, regna una delle forze nuove della civiltà: la velocità. Tutto ciò che accade, tutto quello che penetra in questa casa è posto sotto tale segno. Gli uomini che la frequentano assai tutto. Essi si affrettano ad entrare e ad uscire, senza urtarsi. Si potrebbe pensare che la loro sorte dipenda da un secondo di ritardo. Poi le macchine che sono immediatamente visibili, sembra che girino più rapidamente e si agitino più freneticamente che in altri luoghi. E sono precisamente le macchine che si vedono dapprima: apparecchi telefonici, macchine registratrici e calcolatrici... La grande sala, il cuore di questa casa, fa pensare molto di più a una officina che a un luogo d'affari. Questa officina fabbrica dei corsi: le offerte fanno sprizzare le domande. E tutto è materializzato; delle cifre compaiono su dei quadri. Dopo qualche minuto, quando il primo sbalordimento è passato, si ha l'impressione di vedere funzionare un giocattolo per figli di giganti. Perchè tutto è ingegnoso, automatico, elettrico e silenzioso. Si può forse supporre che ad ogni minuto delle migliaia di dollari passino di mano in mano? Tutto appare così semplice, così automatico. Sembra che sia sufficiente premere un bottone perchè tutto si metta a funzionare.

Impressioni contraddittorie del profano che penetra per la prima volta in questo organismo dove si creano e si annientano le più grandi fortune del mondo. A poco a poco, quando il primo stupore si dissipa, tutto diventa più comprensibile. Il senso critico si sveglia e si incomincia a fare dei paragoni.

Anche nel campo finanziario si ritrova presso gli Europei il senso tradizionale. Si conservano, se non con amore, almeno con un certo sentimentalismo passatista, i vecchi costumi che hanno stabilito i nostri padri e i nostri nonni. A New York tutto il passato è stato sacrificato per ottenere maggior comodità e soprattutto maggior rapidità. Si tratta anzitutto di essere pratici. Dapperttutto dove era possibile sostituire il lavoro di un uomo con quello di una macchina, si è subito installato uno di questi apparecchi che hanno qualche cosa di magico. Niente confusione davanti ai telefoni. Se occorrono cento linee di più, si fa l'impianto di cento linee. Inoltre, invece di domandare ad un uomo di scrivere le quotazioni con un pezzo di gesso, su una lavagna come si pratica in Europa, basta che un impiegato prema i tasti di una specie di macchina da scrivere per far apparire in segni leggibili le cifre che ciascuno può distinguere da qualsiasi angolo della sala e questo in un minimo di tempo.

I costruttori hanno prima di tutto pensato alla rapidità, poi hanno cercato di diminuire il più possibile gli errori. Il minimo fatto è quindi catalogato e iscritto nell'istante stesso dell'esecuzione. Un ordine perfetto regna. Tutte queste operazioni non interessano soltanto i banchieri e gli agenti di cambio che frequentano questa borsa dei valori e coloro che assistono a ciò che potrebbe chiamarsi la fabbricazione di un corso, ma anche i cittadini degli Stati Uniti che abitano questo immenso continente. Bisogna che l'abitante di Los Angeles, che vive a 3000 chilometri di distanza, sia immediatamente informato. Il telegrafo trasmette i corsi ai giornali, ma esso viene aiutato dal telefono. Bisogna pure che l'uomo di campagna che sta lontano dalle città, possa tenersi al corrente e la radio gli permette di rimanere a contatto con la borsa.

Ogni mezz'ora vengono trasmesse le quotazioni a mezzo della radio. Per coloro che lavorano in questo caos di cifre, si è cercato di creare una comodità che permetta ai nervi surmenati di agire con la massima facilità possibile. Degli uffici particolari dove il silenzio è ottenuto grazie a installazioni speciali, sono riservati ai membri dello Stock Exchange. Essi possono, se ne sentono il bisogno, meditare, restare soli o ricevere un collega senza avere l'impressione che qualcuno ascolta la loro conversazione.

Infine quelli avere bisogno di abbandonare le leve di comando, essi possono trovare nel ristorante del palazzo non soltanto un cibo che non si fa mai loro attendere, ma tutte le informazioni e tutti i particolari che essi esigono. Essi non hanno mai la impressione di perdere il tempo, di attendere, di mancare una occasione preziosa.

In questo grande edificio si è cercato di rispettare con la più grande ingegnosità la legge psicologica che il lavoro richiede per essere ben fatto le migliori condizioni di comodità e di facilità d'esecuzione. E' da questo lato che si può veramente ammirare una organizzazione del lavoro. Lo spirito funziona con intensità, ma si mettono a sua disposizione gli strumenti più perfetti; lo si circonda dell'atmosfera più favorevole.

Non si deve tuttavia credere che tutto sia piano e facile e che la calma sia perfetta. Si respira fra questi muri; malgrado la messa in scena così sapientemente ordinata, una febbre paragonabile a quella delle altre Borse del mondo. Ma questa febbre è in qualche modo controllata e sorvegliata. Essa non diventa mai delirio. Non c'è mai un entusiasmo che salga come una fiamma o una depressione che somigli al panico. Le macchine funzionano regolarmente, sempre regolarmente. Il ritmo umano non vi ha che una parte ridotta. Non si può distinguere dell'emozione davanti alle cifre che fremono, salgono o precipitano che negli occhi degli uomini o nel tremito di certe mani; poichè in faccia alla più meravigliosa delle macchine, l'uomo fa ancora sentire la sua debolezza e la sua forza.

Quando all'ora della chiusura, si assalta all'uscita di tutti coloro che hanno partecipato per lo spazio di alcune ore alla vita di questa formidabile ed inquietante macchina, si distingue sulla faccia una grande stanchezza. Alcuni istanti prima essi erano vivi, in preda ad una grande tensione e bruscamente al segnale d'un orologio, tutta la stanchezza del giorno si abbatte su essi d'un sol colpo. Più che andare fuggono; sembrano essere, poi si urtano e si spingono per raggiungere la ferrovia sotterranea che in qualche minuto li porta lontano dalla Borsa. La grande macchina si è fermata.

E' il momento in cui bisogna guardare attentamente per meglio comprendere. Si vedono allora i fasci giganti dei fili elettrici, le migliaia di lampade, gli innumerevoli telefoni, i quadri che racchiudono le cifre. La grande sala di cui si poteva a malapena distinguere il pavimento, appare immensa. La luce sembra troppo forte e vien fatto di domandarsi che cosa possano servire tutte quelle maniglie abbandonate, quelle leve, tutti quei meccanismi brillanti.

La grande *hall* vuota non sembra più un'officina. Come se il denaro avesse un odore o una radiazione particolare, vi si respira l'atmosfera di una banca. Le cifre, i cambi sembrano aver lasciato delle tracce quasi delle tacche sui muri. Ci si sente poveri davanti ai milioni che hanno riempito quella sala, davanti al miracolo effimero della moltiplicazione.

E quando si esce e ci si trova tra le mura delle case alte cento o duecento metri, si riprende di nuovo coraggio: ci si sente ridiventare uomini. Si è tuttavia leggermente storditi come quando cessa il rombo d'un motore che ci ha rintronato le orecchie. Ma non sono le orecchie che ci rifolano, ma lo spirito che non può staccarsi dalla vertigine che non può dimenticare quella meccanica bella come un'operazione aritmetica ma fredda e per una fatalità, tragica.

La Borsa di New York è simile alla città: di essa è uno dei centri, uno dei punti di attrazione, di una bellezza evidente, ma di una bellezza che ci fa dubitare dei nostri concetti abituali e tradizionali di estetica.

Le tabelle di quotazione a controllo telefonico.

L'ex-presidente e alcuni membri dello «Stock Exchange» sorvegliano l'andamento del mercato.

LA POLIZIA URUGUAYANA SCIOGLIE I DIMOSTRANTI CON I GAS LACRIMOGENI

Montevideo, mercoledì mattino.

Il presidente dottor Terra, con l'appoggio della Giunta di Governo, ha nominato numerosi alti funzionari.

Nella Piazza dell'Indipendenza, ha avuto luogo una dimostrazione che è stata sciolta dalla polizia mediante gas lacrimogeni. Non sono nati altri incidenti.

UN LETTORE CI SCRIVE:

«Come mai, dopo tutto quello che si è detto e scritto, a proposito della purezza della nostra lingua e delle ortografie barbariche introdotte da noi via Francia, il Teatro della Scala, che pure vanta così nobili tradizioni, si ostina ad annunciare sul cartellone Kovantchina *invece di* Kovanscina*? Il gruppo di consonanti tch serve ai francesi per rendere, nella trascrizione alfabetica latina di parole russe, una certa lettera slava che corrisponde di nostro ci e che manca all'alfabeto francese. Lo stesso avviene per tutte quelle lingue che hanno un alfabeto diverso dal latino. Il lago Ciad, per esempio — Chad in inglese — diventa Tchad in francese; e Manciuria, Mantchouria. Noi non abbiamo nessun motivo per fare altrettanto. Per qual motivo dobbiamo noi costringere il nostro pubblico a seguire un corso di fonetica francese per poter leggere i cartelloni? E' proprio indispensabile che noi si debba accogliere, senza critica e senza discernimento, tutto quello che ci viene d'oltr'Alpe?».*

IMPORTANTI DELIBERAZIONI DEL RETTORATO DELLA PROVINCIA DI CUNEO

Cuneo, mercoledì sera.

Il Rettorato provinciale, sotto la presidenza del comm. avv. Gaetano Tosatti, dopo la commemorazione del vice-preside avv. comm. Moreno, ha proceduto alla deliberazione inerente la sistemazione della rete telefonica nella provincia.

Per ottenere una rete telefonica interurbana completa e perfezionata, capace di ogni amplificazione e del collegamento di tutti i Comuni, senza squilibrio e perturbazione agli utenti già collegati, l'Amministrazione Provinciale ed il Consiglio Provinciale dell'Economia avevano avanzato trattative con la società concessionaria per ottenere le maggiori facilitazioni. Inoltre l'Amministrazione Provinciale si era incaricata di raccogliere le adesioni dei Comuni interessati, conciliò la nostra provincia verrà sistemata con una completa e razionale rete telefonica che collegherà anche i Comuni attualmente del tutto isolati.

Il Rettorato ha quindi, in base alle risultanze del concorso all'uopo indetto, nominato direttore dell'Ospedale psichiatrico provinciale di Racconigi il dott. Emilio Rizzatti, attualmente direttore interinale, e medico primario dello stesso ospedale il dott. Gustavo Croce.

Ha infine approvato i progetti di rettifica e sistemazione di tratti di strade, fra cui, importante, un tratto di due chilometri della strada Cuneo-Arti, il tronco cioè Cuneo-Murazzo.

IL CONGRESSO DEGLI INSEGNANTI PAVESI

Pavia, mercoledì sera.

Alla scuola Carducci ha avuto luogo oggi il convegno di tutti gli insegnanti della provincia, iscritti all'Associazione fascista della scuola, in numero di circa 500. Ha parlato, applauditissimo, il Segretario federale e membro del Direttorio nazionale del Partito, prof. Spirzi. Il prof. Giovannozzi ha quindi tenuto un chiaro discorso sui problemi della scuola. Successivamente il prof. Antonelli, fiduciario locale della Associazione fascista della scuola, ha svolto, applauditissimo, una relazione sui dieci anni di organizzazione in provincia. Terminata l'adunanza, i convenuti, in lungo corteo, hanno recato corone di fiori ai Caduti Fascisti e alla lapide dei Caduti della grande guerra.

DON PEROSI STA LAVORANDO PER UN NUOVO ORATORIO

Roma, mercoledì sera.

Si apprende che Don Lorenzo Perosi starebbe lavorando attorno ad un nuovo Oratorio che, dedicato all'defunto fratello cardinale, trarrebbe ispirazione dalla figura di Giobbe. Si aggiunge poi che, per disposizione del Papa, la Biblioteca Vaticana raccoglierà le opere del maestro, ordinandole in un reparto che sarà chiamato la «perosiana». Già figurano in questo reparto le opere manoscritte che l'autore stesso ha offerto al Papa.

LA «MENDICANTE MILIONARIA» NUOVAMENTE ARRESTATA A BIELLA

Biella, mercoledì sera.

Alla ribalta della cronaca ritorna la figura di una mendicante assai nota nella regione, la cinquantaseienne Carolina Sauda, da Stradella, meglio conosciuta come la «mendicante milionaria», nomignolo, questo, che le è derivato da una curiosa scoperta fatta due anni fa, nella sua abitazione, dagli agenti della polizia urbana.

La Sauda abitava, a quell'epoca, in una stanzetta al piano terreno di un modesto stabile di via Tripoli, ed in tale sua stanzetta essa raccoglieva, con gelosa cura, tutti i rifiuti raccattati durante le sue quotidiane peregrinazioni per le strade cittadine. Quando i vigili urbani irruppero, con una squadra di spazzini municipali, nel tugurio della mendicante, costei stava tranquillamente dormendo sopra un giaciglio composto di cartaccia sporca, verdura e frutta avariata, avanzi di carne in putrefazione ed altri detriti. Ma ben altra sorpresa attendeva i vigili. Il lavoro di sgombro non era infatti che iniziato, quando vennero alla luce quintali di monete di argento e di rame, frutto delle questue della donna. Raccolto il capitale in un libretto di risparmio, la Sauda venne internata in un manicomio dove rimase per non molto tempo.

Ritornata, infine, a Biella, essa ha continuato, malgrado le continue difficoltà e finanche un arresto, a chiedere l'elemosina ed a raccogliere, in un sacco che essa porta sempre con sé, tutte le cianfrusaglie ed i detriti raccolti lungo le strade. Naturalmente alla vista delle guardie civiche e dei carabinieri, la mendicante è scappata a gambe levate, senza tuttavia abbandonare il suo lurido fardello.

La mendicante è stata nuovamente scorta e fermata da due vigili. L'incontro, però, delle guardie con la mendicante, ha dato luogo ad una scena che ha richiamato l'attenzione di una numerosa folla, la quale, peraltro, pur gogendosi lo spettacolo offerto dalla Sauda, si è sempre mantenuta a debita distanza per non essere investita dal poco gradevole effluvio mandato dal sacco e dalle vesti della donna.

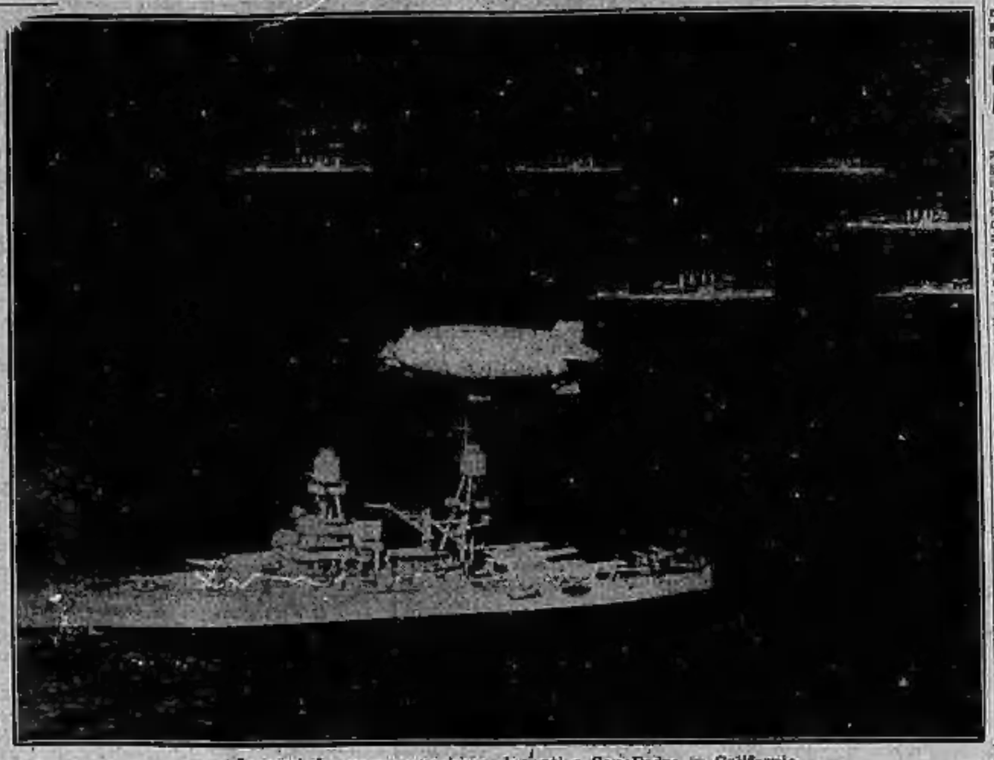
MANOVRE NAVALI

La flotta degli Stati Uniti, ordinariamente divisa in parti pressochè eguali fra le rive dell'Atlantico e quelle del Pacifico, ha disertato, dal principio dell'anno, il primo di quegli oceani per il secondo. Naturalmente, i Giapponesi hanno visto in questo concentramento, se non una vera e propria minaccia, quanto meno una precauzione ispirata dagli ultimi avvenimenti nell'Estremo Oriente; ma le autorità di Washington hanno affermato che non vi era nulla di tutto questo, e che il concentramento di tutte le loro forze navali non aveva altro scopo che quello di perfezionare il loro allenamento.

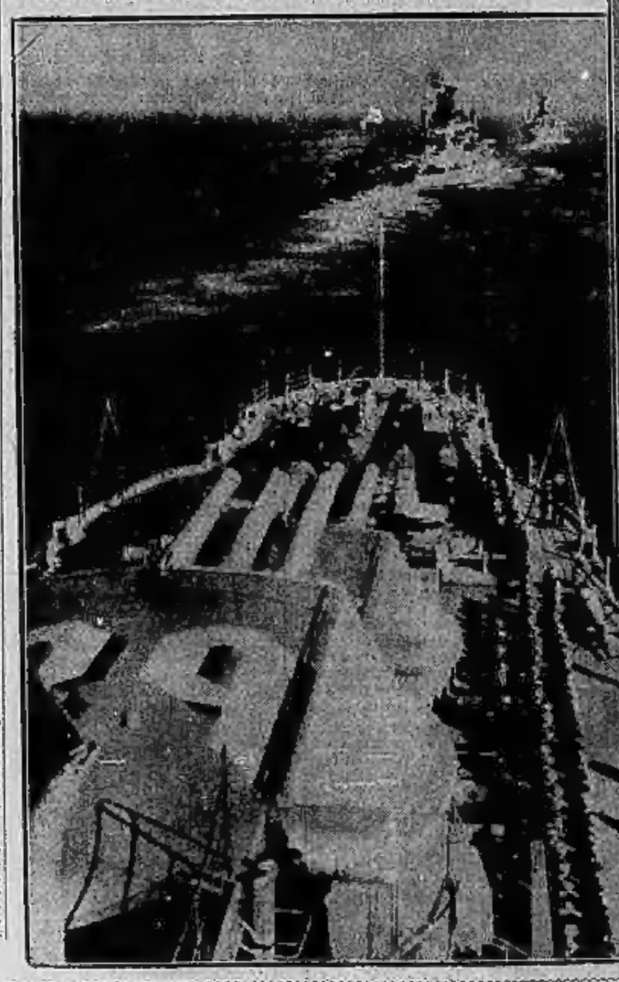
220 navi da guerra di ogni categoria e 236 apparecchi aerei, equipaggiati da 39.000 uomini fra ufficiali e marinai, hanno preso parte, in questi ultimi due mesi, a manovre di grande spiegamento. La squadra d'esplorazione, che comprende 11 grandi incrociatori, 8 cacciatorpediniere e 2 portaerei, si è trasferita alle isole Hawai, da dove ha lanciato degli attacchi contro il litorale californiano. La squadra di linea, composta di 10 corazzate, 4 grandi incrociatori, 30 cacciatorpediniere, 2 portaerei, e diversi dirigibili, incaricata della difesa, era secondata dagli organismi di protezione installati in porti fissi: squadriglie d'aviazione, batterie da costa, flottiglie di sottomarini, posamine, dragamine, ecc. Il comandante in capo, l'ammiraglio Leigh, la cui bandiera sventola a bordo della corazzata Pensylvania, dirigeva e arbitrava le manovre.

Nessuna marina da guerra, si è dedicato, da molto tempo, a un tale spiegamento di forze; bisogna aggiungere, del resto, che le squadre americane contano un numero di navi particolarmente considerevole, perchè, non disponendo esse che di un limitato numero di basi lontane le une dalle altre, si è voluto assicurar loro i mezzi di vivere di una vita autonoma, aggiungendo alle unità da combattimento navi ausiliarie di ogni sorta. Le corazzate, gli incrociatori, le cacciatorpediniere e i sottomarini non formavano che la metà dell'effettivo totale che prese parte alle manovre del Pacifico; il resto era formato da navi officine, magazzini galleggianti a disposizione delle torpediniere, dei sottomarini o dell'aviazione, da piroscafi adibiti per il trasporto delle truppe, delle munizioni, degli approvvigionamenti e dei viveri, da navi ospedali, carboniere, petroliere e rimorchiatori, che seguivano le squadre in tutti i loro spostamenti. Questo procedimento è costoso, però rende, fino a un certo punto, le forze navali indipendenti dalla terra: alla qualcosa gli Stati Uniti tengono molto.

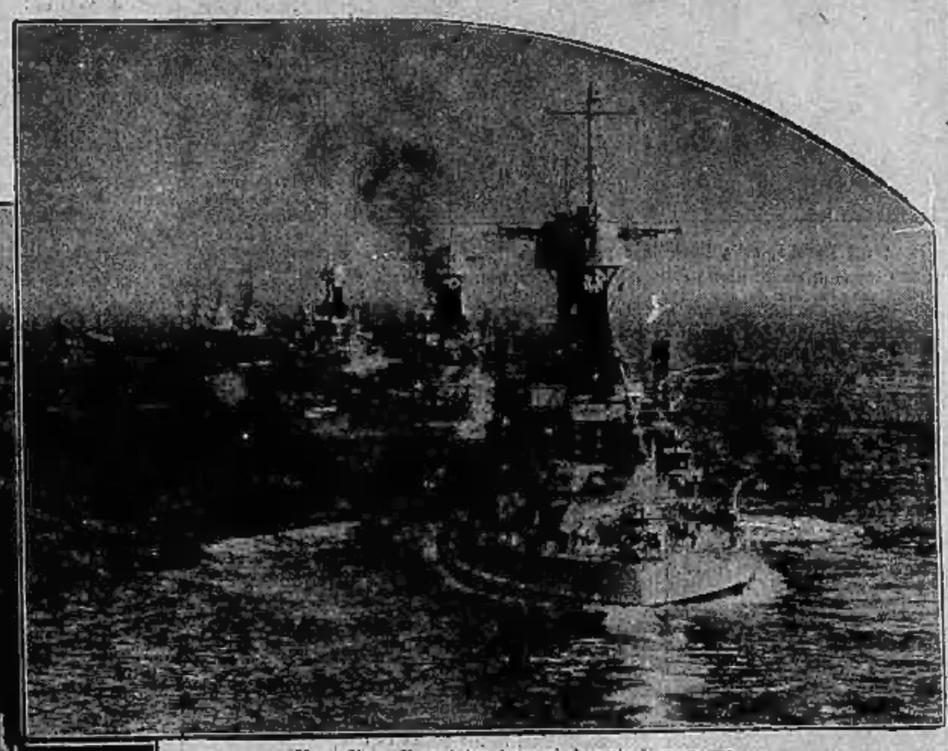
Le manovre a doppia azione sono state seguite da esercizi di tiro, da evoluzioni, da lanci di torpedini, e sono terminate con una grande rivista alla quale hanno assistito, oltre il Ministro della Marina e il Capo dello Stato Maggiore generale, molti senatori e deputati. A questi uomini politici, dai quali dipende l'importanza dei crediti accordati alla Marina, l'ammiraglio Leigh e i suoi ufficiali hanno dimostrato la necessità di mettere in cantiere gli incrociatori e le cacciatorpediniere che gli Stati Uniti avrebbero il diritto di costruire in virtù del Trattato di Londra e che non sono ancora ordinati. Ma si tratterebbe di 300 mila tonnellate, pari a 15 miliardi di lire. Data l'attuale situazione finanziaria, non sembra però che il Congresso sia disposto ad aumentare il bilancio navale che, con i suoi otto miliardi di lire per l'anno in corso, è già, di molto, il più forte del mondo.



Le navi da guerra americane davanti a San Pedro in California. *In primo piano:* La nave ammiraglia «Pensylvania».



La rivista dell'equipaggio a bordo dell'*Arizona*.



Una sfilata di centotrenta navi durante le manovre.

ECATOMBE DI PESCI IN UN LAGO AFRICANO

Tunisi, mercoledì sera.

Una vera ecatombe di pesci si è avuta in questi giorni nel Lago di Bahira (Tunisi), dove migliaia e migliaia di pesci hanno trovato improvvisa morte ed ora ammorbano le regioni circostanti. Questa mortalità non pare dovuta ad epidemia ma a cause puramente accidentale.

DISGRAZIA AVIATORIA IN FRANCIA

Istres, mercoledì sera.

Un aeroplano militare è precipitato al suolo. I due aviatori che l'occupavano, un tenente e un capitano, sono morti sul colpo. (Radio-Stefani).

ORO GIUNTO DALL'AMERICA A BORDO DELL'«AUGUSTUS»

Napoli, mercoledì sera.

Quest'oggi, con l'«Augustus», proveniente dall'America, sono giunti 800 turisti.

A bordo vi è anche un prezioso carico di oro diretto alla Banca d'Italia a Genova, di 160 milioni di lire in verghe d'oro.

LA MOSTRA DEL MOSAICO A RAVENNA

Ravenna, mercoledì sera.

In occasione del corso di studi bizantini, che si svolgerà a Ravenna dal giorno 21 corrente al 5 maggio prossimo, nella storica casa dei Traversari il Podestà ha disposto che nella stessa sede dei corsi sia aperta una Mostra del mosaico. Saranno esposte riproduzioni di mosaici antichi romani e bizantini della chiesa ravennati ed applicazione moderni dell'arte musiva, eseguite nella nostra scuola.

I frequentatori dei corsi ed il pubblico avranno così modo di ammirare i prodotti della scuola ravennate che riprende e continua, svolgendola a soggetti e forme moderne, una tradizione che ha in Ravenna i più superbi modelli.

PRIMA DI MORIRE CHIEDE DI INDOSSARE LA DIVISA DA BALILLA

Roma, mercoledì sera.

Dopo breve malattia, è morto a Lavis il balilla undicenne Sergio Otselli. Poco prima di spirare, egli chiedeva al padre angosciato, che lo vegliava, la sua divisa da Balilla manifestando il desiderio d'indossarla; e mentre i parenti stavano per soddisfare questo suo desiderio egli reclinava il capo, formulando ancora una volta, con un filo di voce, questa sua ultima grande aspirazione.

La salma del piccolo Balilla, vestito della sua divisa, è stata vegliata da tutti i suoi compagni, nella camera ardente, tra gagliardetti e fiamme abbruzzate.

I GERARDI PAVESI VISITANO LA MOSTRA DELLA RIVOLUZIONE

Pavia, mercoledì sera.

Stamane, oltre cento studenti, appartenenti al nostro Guf, sono partiti alla volta di Roma, dove visiteranno la Mostra della Rivoluzione Fascista.

AGRICOLTORE CUNEESE CHE SI CONFESSA PARRICIDA

Cuneo, mercoledì sera.

Il giorno 16 febbraio scorso, l'agricoltore Giovanni Arnaldi, di 60 anni, mentre poco dopo l'alba, in compagnia della moglie si recava al mercato di Carrù, in località Mürere di Clavesana, veniva improvvisamente aggredito da uno sconosciuto che con un nodoso bastone gli vibrava vari colpi alla testa, uccidendolo.

La moglie, interrogata, diceva di non aver potuto riconoscere l'aggressore a causa dell'oscurità e dallo spavento.

In seguito alle indagini saperite sul luogo da un commissario di Pubblica Sicurezza, veniva tratto in arresto un figlio della vittima a nome Andrea, di 27 anni. Frattanto le indagini proseguivano e ultimamente veniva pure arrestato l'altro figlio a nome Giuseppe, di 36 anni. Questi ha finito, dopo tenaci dinieghi, col confessare.

Al funzionario, è quindi al giudice istruttore, ha dichiarato di essere stato lui l'autore dell'assassinio del padre ed ha dichiarato di aver agito per ragioni d'interesse. La mattina dell'omicidio, il genitore era diretto da un notaio dove avrebbe fatto testamento, lasciandogli la sola legittima.

In seguito alla sua confessione, il fratello Andrea è stato posto in libertà. La moglie del Giuseppe e la madre di lui sono state fermate per misure di pubblica sicurezza.

LA FATALE IMPRUDENZA DI UN BAMBINO

Biella, mercoledì sera.

Vittima di una raccapricciante disgrazia è rimasto a Candelo, il bimbo Enzo Ferrero, di 8 anni, il quale, mentre giocava sulla piazza, si è aggrappato, ad un certo momento, ad un autocarro con rimorchio che procedeva verso la nostra città, facendosi trascinare per una ventina di metri.

Il povero bimbo, quando forse voleva staccarsi dall'autoveicolo, è caduto ed è finito sotto la ruota destra del pesante rimorchio, rimanendo ucciso sul colpo. L'autista non si è subito accorto della disgrazia, tanto che ha proseguito la sua strada e si è fermato dopo un centinaio di metri, perchè avvertito da un ciclista.

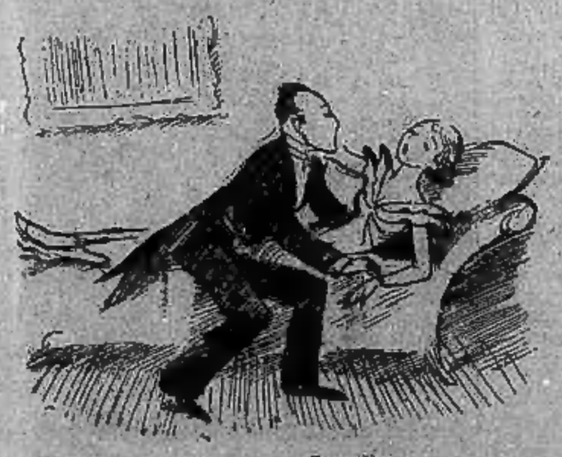
MODI E MANIERE PER FARE UNA DICHIARAZIONE

Il giocatore di rugby

Il carabiniere in borghese

Il ventriloquista

Il suonatore di flauto



Il medico

L'annunciatore della radio